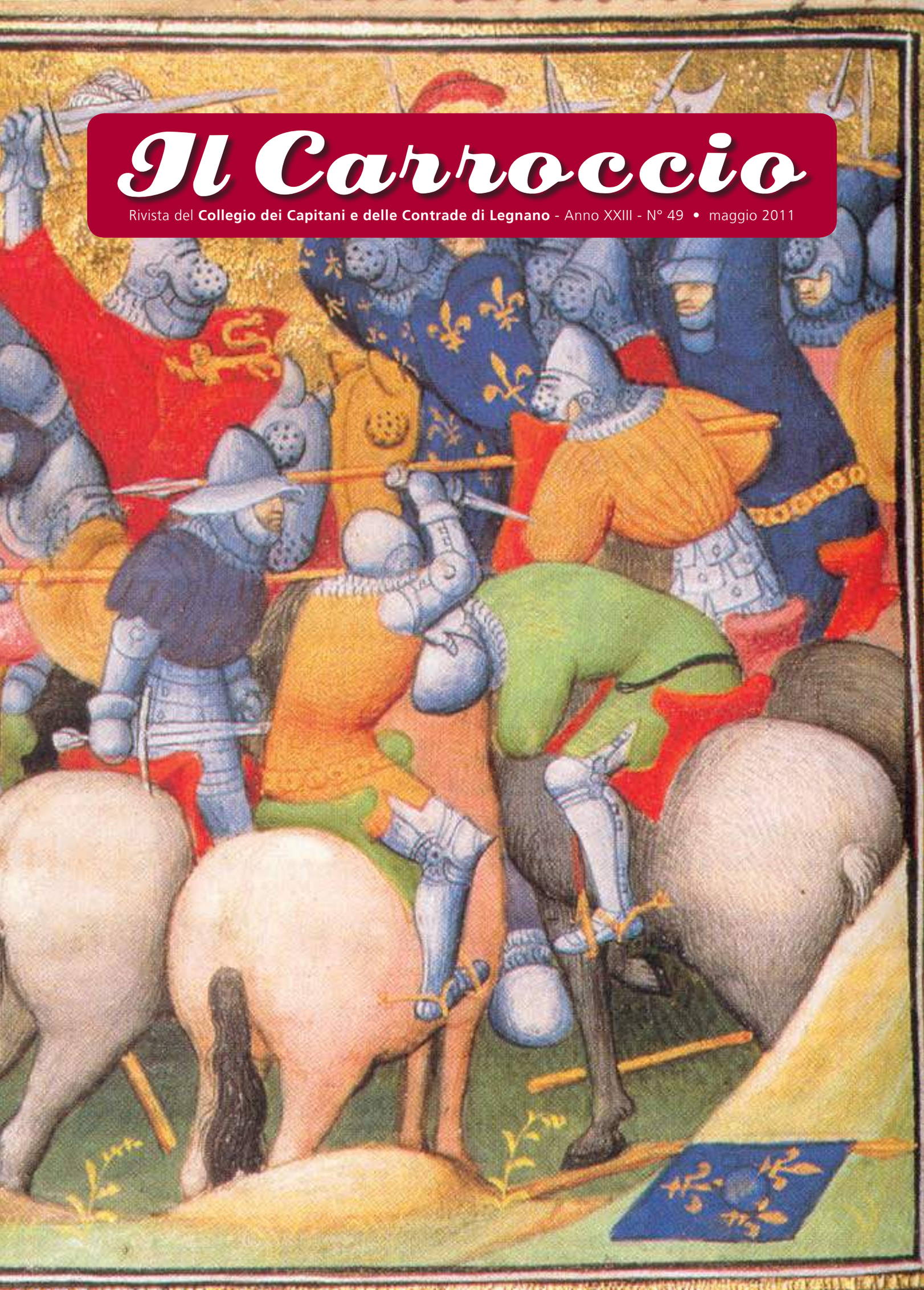
Il Carroccio

Rivista del **Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano** - Anno XXIII - N° 49 • maggio 2011



STUDIO ODONTOIATRICO ASSOCIATO

FOLEGATTI - ZANDONELLA NECCA

Pensiamo che i progressi della scienza,
la ricerca universitaria e le nuove acquisizioni in campo
tecnologico debbano avere come obiettivo finale prestazioni
più qualificate per il paziente

"La salute orale del paziente con serietà e professionalità"

Consulenti Odontoiatria San Raffaele Milano

Professori a.c. presso Corso di Laurea Igiene Dentale San Raffaele Milano

Studio Odontoiatrico Associato *Dott. G.Paolo Folegatti - Dott. Stefano Zandonella Necca*
Via Alberto Da Giussano, 19 - 20025 Legnano (MI) **Tel.** 0331.1770062 **Fax** 0331.1770114
studioodontoiatricofzn@fastwebnet.it

Il Carroccio

Rivista del
Collegio dei Capitani e delle Contrade di Legnano
Reg. n° 35 del 22 gennaio 2007 - Tribunale di Milano
Pubblicità inferiore al 30%
Stampata in 2.500 copie distribuite in omaggio

Redazione, direzione e amministrazione
Cenobio - Castello di Legnano - Tel. 0331.597350

Direttore Responsabile **Luigi Marinoni**

In redazione **Giacomo Re Sarto, Ennio Minervino**

Coordinamento e marketing **Donato Lattuada**
Tel. 0331.715516 - segreteria@collegiodeicapitani.it

Fotografie **Francesco Profera, Giulia Gibilaro, Andrea Fuso, Valentina Colombi, Linda Frosini**

Progetto grafico
Francesco Nicolini - MEC Studio - Legnano
Tel. 0331.597362 - info@mecstudio.net

Stampa **Elegraf - Settimo Milanese**
Tel. 02.3282380 - info@elegraf.it

www.collegiodeicapitani.it

l'Editoriale

Ed eccoci al nostro maggio, mese speciale cui dedichiamo due numeri al gran galoppo, questo che state sfogliando dedicato a cavalli e cavalieri e l'altro che uscirà il lunedì mattina fresco di Palio con le foto della gara ippica, festeggiando il numero cinquanta di una serie cominciata più di vent'anni fa col numero zero del Carroccio, uscito nel maggio del 1989.
Ma cominciamo da queste pagine, introdotte da una preziosa anticipazione del testo di **Renata Salvarani**, studiosa del Medioevo, proprio su "Cavalli e cavalieri. Guerra, gioco, finzione".
Entriamo poi in pista accompagnati dagli starter, il **Bircolotti** degli anni scorsi e **Costantini** che ne ha preso il posto al canapo legnanese. Tutto quello che volevate sapere sui fantini, del Palio e della Provaccia, ce lo racconta **Giacomo Re Sarto**, da poco entrato in redazione con **Valentina Colombi** che li ha fotografati nelle gare pre-palio e ad Asti. Salutiamo la collaborazione di **Linda Frosini**, art director del magazine senese *Le Stelle del Palio*, che ci ha offerto scatti raffinati e inusuali della quotidianità dei nostri jockey. **Donato Lattuada** ci aggiorna dal Barbero, mentre la Giubba d'Oro è il riconoscimento di nuovo conio al fantino più legato a Legnano, per il 2011 all'indimenticabile Maurizio Farnetani, detto Bucefalo.
Le foto di **Francesco Profera** documentano il Primo Maggio dei Manieri Aperti, a fianco dei Gran Priori ritratti da **Andrea Fuso**, con un breve testo sulla contrada.
Poi la narrazione fotografica delle cerimonie di rito e, ultima ma non meno importante, la cronaca di **Ennio Minervino** sulle recenti attività del gruppo artigiani al Valentino di Torino.
L'album delle figurine, appena uscito ha già registrato ottimi riscontri, a conferma di una "squadra" redazionale che cresce all'insegna del confronto e dell'apertura. Arrivederci allo speciale del 30 maggio e buon Palio a tutti!

la Copertina

Cavalli e cavalieri

San Francesco
Società Cooperativa Sociale

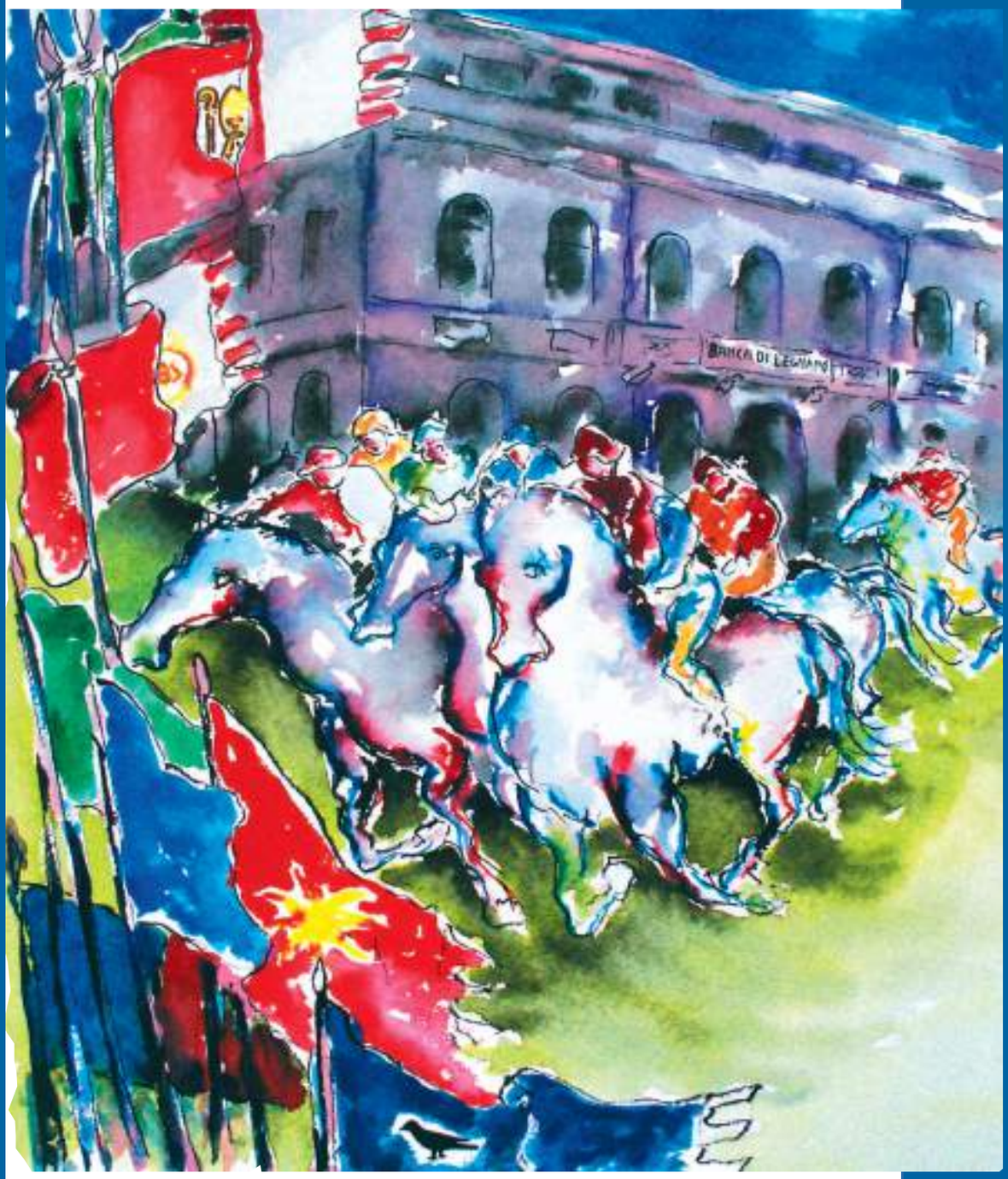
Residenza **"Angelina e Angelo POZZOLI"**
(residenza per anziani accreditata con Regione Lombardia)

I nostri servizi:

- *Alloggio in camera doppia o singola con bagno annesso*
- *Vitto con menu settimanale e/o personale*
- *Assistenza medica*
- *Assistenza infermieristica diurna e notturna*
- *Attività riabilitativa*
- *Attività di animazione, riattivazione e socializzazione*
- *Assistenza amministrativa*
- *Musicoterapia e arteterapia*
- *Gite periodiche e vacanze estive*

*Via Resegone, 60 - Legnano (MI) • **Tel**. 0331.741811 - **Fax** 0331.741842 • ospiti.legnano@rsa-sanfrancesco.it*
www.rsa-sanfrancesco.it

Banca di Legnano
ti invita al
Palio di Legnano



una storia ricca d'arte, di tradizione, di passione

GRUPPO BIPIEMME

BL BANCA DI LEGNANO

Sponsor del Palio, con passione. Da sempre.

Renata Salvarani*

CAVALLI E CAVALIERI

Sintesi del testo che sarà pubblicato nel volume "Cavalli e cavalieri. Guerra, gioco, finzione". Atti del convegno internazionale di studi, Firenze-Certaldo 15-18 settembre 2010, Centro Europeo di Studi sulla Civiltà Cavalleresca

Guglielmo il Maresciallo, steso sul letto di morte, che ricorda di avere catturato cinquecento cavalieri e di essersi tenuto i loro cavalli e le loro armi, è diventato l'emblema della fortuna guadagnata sui campi di gioco insanguinati dei tornei e delle lizze. Il rilievo storiografico della lettura che ne ha dato Georges Duby ne fa il paradigma dell'ascesa sociale possibile fra XI e XII secolo per i componenti maschi della piccola aristocrazia che riuscivano a fare dell'azzardo e delle capacità personali gli elementi vincenti della loro esistenza. Acclamato come "il miglior cavaliere del mondo", il Maresciallo iniziò la sua fortuna intorno al 1167, quando "privo di averi e di cavallo" partecipò a uno dei suoi primi tornei e ne ritornò con quattro cavalli da combattimento per sé, ronzini e palafreni per i suoi scudieri e denaro a sufficienza per legittimare la propria presenza nel contesto nobiliare. Di vittoria in vittoria, intorno ai cinquant'anni ottenne da re Riccardo di potere sposare la diciassettenne Isabella di Clare, una delle ereditiere più ricche del regno. Il matrimonio segnò per lui un vero e proprio passaggio di ceto, il coronamento di una salita che, all'epoca sua, era ancora possibile e che divenne un modello per molti.

Se "il valore serve in primo luogo a diventare ricchi", il riconoscimento di quel valore e l'occasione, offerta dal gioco e dalla competizione pubblica, lo rendono un elemento di trasformazione della società. Lo scontro fisico, all'interno di una cornice di regole, permette l'affermazione dell'individuo; il rischio del gioco e quello della guerra – l'antica festa crudele – è il varco che può aprirsi nelle maglie dei rapporti di potere, introducendo nuove possibilità.

Il cavallo, nella vicenda del Maresciallo – e non solo –, ne è insieme pegno e simbolo.

Se consideriamo il gioco come luogo di sperimentazione delle possibili combinazioni di idee e di comportamenti che producono innovazioni culturali, destinate poi ad essere selezionate e adottate socialmente, riscontriamo che nei secoli centrali del Medioevo l'aristocrazia e, in forme diverse, la società tutta, hanno impegnato costantemente tempo, risorse e entusiasmi in questa attività. L'homo ludens è stato protagonista della società, "del vivace brioso gioco popolare, del pomposo e maestoso gioco cavalleresco, del gioco raffinato dell'amore cortese, e ancora di molte altre forme di gioco" (Huizinga).

È la nobiltà, in particolare, a distinguersi attraverso il gioco: vi fa sfoggio della propria potenza, della propria ricchezza e del proprio splendore. L'educazione cavalleresca – come è noto – concedeva un ampio spazio all'apprendimento del gioco delle tavole e degli scacchi, posti sullo stesso piano di importanza della caccia, del maneggio delle armi, del servizio alla dama e della difesa del debole. Nell'autunno del Medioevo le cose andavano ancora in questo modo, anche se, attraverso un processo di imitazione sociale, la borghesia in ascesa contestava ormai il concreto monopolio della nobiltà, arrivando a indurre un doppio esito del processo. Da una parte, l'aristocrazia, per difendersi, fece cintare e coprire i campi di pallacorda, limitò le sue aree di caccia riservata e impose pene sempre più severe per i bracconieri; al contempo fece delle proprie sfide e competizioni un'esibizione di forza, potere e ricchezza che

Chiavenna

finì per tradursi in spettacolo, "gioco per interposta persona". Dall'altra parte, andò trasformandosi in "non gioco", in forme socialmente accettate e "utili" – borghesi, potremmo dire – : l'addestramento militare, la preparazione alla guerra, la formazione dei giovani.
Questo percorso si basa su presupposti che affondano le radici nella mentalità e nella simbologia dei popoli germanici, che accomunavano in un'unica percezione gioco, rischio, valore e capacità di sopravvivenza. Si snoda attraverso vicende di singoli cavalieri, dinastie, avventurieri, dei quali Guglielmo il Maresciallo è diventato una sorta di paradigma. Nel Basso Medioevo, tuttavia, il gioco finisce per chiudersi, diventa appannaggio dei soli aristocratici, si disputa all'interno di una cerchia sociale chiusa, diventa un affare di prestigio, un'ostentazione di ricchezza e potere. Nel XIV e XV secolo i torneatori sono quasi tutti di elevato rango aristocratico, patrocinati da principi. La ricchezza, come pure l'ascesa sociale per mezzo del torneo non è più possibile.
Protagonisti dei ludi restano i cavalli, prodotti dagli stessi nobili nei loro allevamenti (la fortuna economica dei Corradi da Gonzaga e quella dei Visconti si origina proprio da questa attività), sistemi sempre più chiusi, così come i boschi destinati alle cacce riservate che, nello stesso periodo, diventano appannaggio esclusivo dei signori e delle corti che si radunano loro intorno.
Proprio guardando alle vicende dei signori di Mantova e alla Firenze di Cosimo il Vecchio, Leon Battista Alberti arrivò a teorizzare che la giostra è un mezzo di costruzione del prestigio della casata, al pari dei meriti politici e dell'accumulo della massarizia: i tornei possono essere un mezzo di ascesa per le famiglie, ma ormai soltanto per quelle che si sono già affermate e imposte in precedenza.
È vero che, in una "società serrata", proprio perché si accentua la distanza fra le aristocrazie e gli altri ceti, anche i borghesi organizzano propri tornei e partecipano alle competizioni cavalleresche, ed è vero che la mitologia cavalleresca ha avuto un ruolo fondante nelle "città borghesi" padane e toscane, come ha dimostrato la ricca storiografia italiana che ha le sue radici nel saggio di Gaetano Salvemini sul tema. Ma è vero anche che, per i più, i ludi equestri diventano spettacolo e, addirittura, farsa. Basti ricordare quanto sia stato diffuso a sud delle Alpi, e non solo, l'uso degli asini come parodia del cavallo durante i carnevali.
Tanto che, nelle élites colte, si arriva addirittura al disprezzo per i tornei, considerati ormai come un gioco popolare e popolano. Petrarca in una delle *Familiares* esprime il suo disgusto per i giochi che si tengono a Napoli a metà del Trecento. In una delle *Seniles* sollecita il marchese Ugo d'Este ad astenersi dai tornei, "puerili giochi cavallereschi", da lasciare a chi non ha nulla di meglio da fare nella vita. Ancora, nei *Trionfi d'amore*, sbeffeggia "quei che le

Pisanello - studio di cavalli e cavalieri

carte empiono di sogni:/Lancillotto, Tristano e gli altri erranti, /ove convien che 'l volgo errante agogni".
Il padovano Lovato Lovati, sempre alla metà del Trecento, definisce l'epica e la letteratura cavalleresca roba da giullari, descrivendo la scena a cui ha assistito nella piazza di Treviso: un cantore esaltava le gesta del ciclo carolingio davanti a un pubblico di popolani intenti ad ascoltare: "pendet plebecula circum/ auribus arrectis [...] vulgo tamen illa placebant".
Contemporaneamente si diffonde una sorta di genere letterario: le descrizioni dei torneamenta che si svolgono nelle città subalpine. Il gioco – così – si specchia nel racconto e il testo crea un ulteriore diaframma rispetto alla realtà: gioco, spettatore e racconto dello spettacolo si allontanano sempre di più l'uno dall'altro. Il valore individuale, la sfida e l'azzardo restano nella mentalità e nella cultura, ma non hanno più possibilità di incidere nella società, di aprire un varco nella maglia dei rapporti sociali e di potere.
È vero che la favola della cavalleria è patrimonio trasversale a tutti i ceti ben prima dell'Ariosto. Ma nella società il cerchio si è ormai chiuso intorno alle élites che in quei cavalieri ancora si identificano. Da fuori si può soltanto guardare, sognare, imitare, sbeffeggiare.

**Docente di Storia medievale, Università Europea di Roma*

"Matilde di Canossa, il Papato, l'Impero" Mantova, agosto 2008. Con l'autrice Norberto Albertalli, Alberto Romanò e Marco Ciapparelli

Mosse & Mossieri

DINO COSTANTINI

Un olimpionico a guardia del canapo

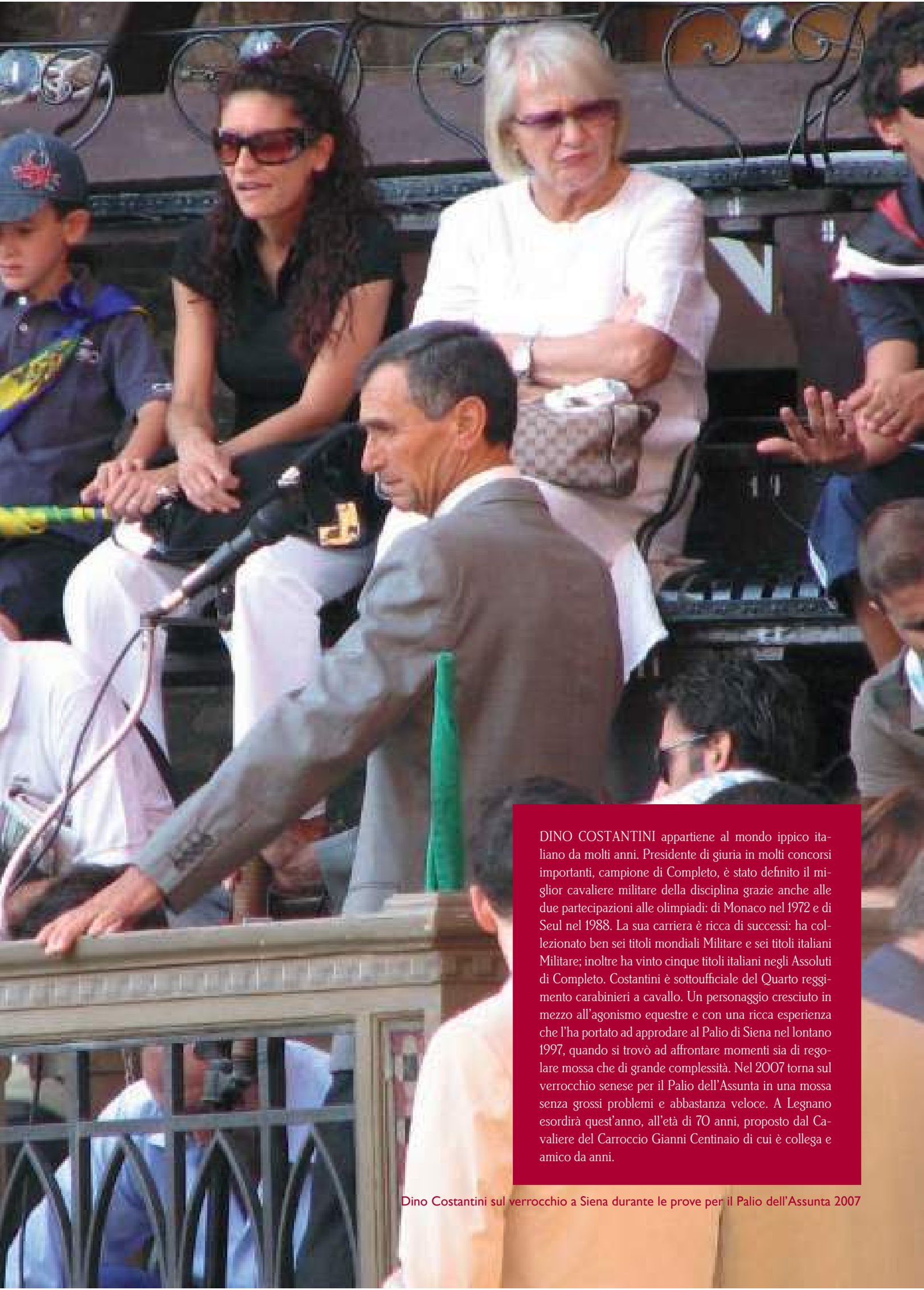
Nato a San Ginesio (Mc) il 18 ottobre 1940, risiede a Passo Corese, in provincia di Rieti, ed è sposato con la signora Carmela Rigato dal 1969. Ha due figlie: Maria Elena, orafa e con la passione dei cavalli (istruttrice, giudice, allevatrice e atleta di equitazione) e Silvia (funzionario diplomatico, attualmente all'Ambasciata Italiana a Tunisi).

La sua carriera nel mondo dell'ippica vanta un percorso invidiabile e di altissimo valore, ci spieghi come è entrato in contatto col mondo del Palio.
Ho avuto la fortuna, nel mondo dell'equitazione, di raggiungere traguardi molto importanti.
Sono stato contattato, la prima volta, per il Palio di Siena, dal Capitano di una Contrada incaricato dagli altri Capitani, penso per i miei trascorsi sportivi. Successivamente ci fu un incontro con una Commissione di tre Capitani e, dopo un lungo e mirato colloquio, fui proposto per l'incarico di "Mossiere".
Cosa l'ha spinta ad accettare il delicato incarico di mossiere del Palio di Legnano?
L'amicizia di lunga data che mi lega a Giovanni Centinaio, Cavaliere del Carroccio, che mi ha proposto la nomina a "Mossiere".
La mossa del Palio di Legnano è diversa da tutte le altre mosse, quali indicazioni penserà di dare ai fantini nella riunione pre-palio?
Di mantenere la calma e la lucidità all'interno del canapo. Evitare situazioni difficili e pericolose che possano compromettere la buona riuscita del Palio.
Come penserà di utilizzare i "richiami" verso le contrade? Crede che questo mezzo che non ha mai portato nella storia del palio all'esclusione di una contrada, possa essere realmente utile?
Anche se ho qualche dubbio sulla reale utilità, i miei richiami saranno fermi e decisi.
A Legnano vi sono accese rivalità tra le contrade, come pensa di gestire queste situazioni all'interno della mossa?
La mia principale preoccupazione sarà quella di salvaguardare l'incolumità dei fantini e dei cavalli e di far rispettare rigorosamente le regole, per poter ottenere una mossa valida e ordinata.

in gara

al Gran Galà 2011

I suoi passati da mossiere l'hanno vista tre volte sul verrocchio di Piazza del Campo: in due occasioni ha dato mosse veloci e pulite mentre invece in un altro caso la mossa è stata molto più difficoltosa e pure contestata.
Crede che sia importante uscire in un tempo breve dai canapi o la mossa può durare anche a lungo?
Nel caso della mossa difficoltosa e contestata al Palio di Siena, la situazione che si era creata aveva raggiunto momenti di particolare tensione per il comportamento estremamente scorretto di alcuni fantini e uno stato di forte agitazione nei cavalli, allora purosangue (dall'anno successivo non furono più utilizzati i purosangue), tale da far maturare una mossa lunga e logorante.
È bene uscire dai canapi in un tempo ragionevole per evitare nervosismo nei cavalli ed esasperazione nei fantini.
Il suo approdo al Palio di Legnano è una "conferma" della sua esperienza o, oltre a questa caratteristica, anche una conseguenza nella difficoltà di trovare mossieri più giovani in grado di garantire un certo livello di gestione della mossa?
Penso che l'esperienza sia determinante.
Lei va a sostituire Renato Bircolotti, apprezzatissimo mossiere nel mondo del Palio. Nel 2006 il suo collega Palmieri, che prese il posto del mossiere di Castiglion Fiorentino per quell'edizione, ebbe un impatto difficile con la mossa legnanese che poi portò alla non assegnazione del Palio. È a conoscenza di quella mossa e delle problematiche che si possono creare in situazioni simili?
Renato Bircolotti è stato un mossiere molto apprezzato e competente. Mi rendo conto che sostituirlo è una grossa responsabilità e dovrò mettere a frutto tutta la mia esperienza e la mia determinazione. Sono a conoscenza del Palio non assegnato del 2006, non conosco in particolare le problematiche di allora ma mi sto documentando al riguardo. *(Giacomo Re Sarto)*



DINO COSTANTINI appartiene al mondo ippico italiano da molti anni. Presidente di giuria in molti concorsi importanti, campione di Completo, è stato definito il miglior cavaliere militare della disciplina grazie anche alle due partecipazioni alle olimpiadi: di Monaco nel 1972 e di Seul nel 1988. La sua carriera è ricca di successi: ha collezionato ben sei titoli mondiali Militare e sei titoli italiani Militare; inoltre ha vinto cinque titoli italiani negli Assoluti di Completo. Costantini è sottoufficiale del Quarto reggimento carabinieri a cavallo. Un personaggio cresciuto in mezzo all'agonismo equestre e con una ricca esperienza che l'ha portato ad approdare al Palio di Siena nel lontano 1997, quando si trovò ad affrontare momenti sia di regolare mossa che di grande complessità. Nel 2007 torna sul verrocchio senese per il Palio dell'Assunta in una mossa senza grossi problemi e abbastanza veloce. A Legnano esordirà quest'anno, all'età di 70 anni, proposto dal Cavaliere del Carroccio Gianni Centinaio di cui è collega e amico da anni.

Dino Costantini sul verrocchio a Siena durante le prove per il Palio dell'Assunta 2007

Mosse & Mossieri

RENATO BIRCOLOTTI

Lo starter si racconta

Renato, tutti vogliono sapere le motivazioni del suo abbandono, già nell'aria lo scorso anno, dai verrocchi di tutta Italia.
Era già un anno che pensavo di fermarmi, rilassarmi, riprendere fiato dopo un lungo periodo di mosse. Aspettavo l'occasione giusta per poter lasciare i palii in maniera soddisfacente ed è forse proprio quello che mi ha fatto fare lo stop a fine 2010, essendo stata una annata discreta. Il detto dice "chi troppo vuole nulla stringe", io sono abbastanza scaramantico e quindi quale momento migliore dopo un'annata positiva!

Cosa si prova a non salire più su un verrocchio? Si dedicherà solamente alla sua attività di "starter" in ippodromo?
Ancora non so dirlo di preciso… devo attendere l'inizio vero dei palii, ma già posso dire che "stare a guardare" fin dalle corse di preparazione sparse nei vari luoghi mi da un gran senso di tranquillità. Spero proprio che lo stop mi dia modo di ricaricare tutto quanto: stimoli, fisico e mente. Certo, il mio impegno continua negli ippodromi, dove comunque la concentrazione non deve essere da meno.

Quali ricordi porta con sé dopo tutte queste mosse legnanesi?
Tantissimi, dalle paure iniziali all'insicurezza nel salire sopra al verrocchio e il non veder l'ora di finire tutto, alle soddisfazioni, naturalmente con alti e bassi, che ripagano dell'impegno che ci metto ogni qualvolta salgo lì sopra. Poi c'è il momento più critico per me (e lo hanno visto in molti): i due scalini che faccio prima dell'inizio di ogni palio: lì veramente l'emotività mi assale e devo avere un attimo di sfogo… poi si parte alla grande.

Se dovesse ripensare a tutte le mosse che ha dato a Legnano quale ritiene sia stata la più difficile? Ce n'é una, col senno di poi, per cui avrebbe potuto "far di meglio"?
Non amo dare giudizi sulla mossa in sé e per sé, non esiste una mossa facile o una difficile. Esiste "la mossa"! Il risultato è il dopo, e può regalarti gioia o dolore, se così possiamo apostrofarlo. Sempre si può fare di meglio, ma accade di frequente che purtroppo, a mossa valida, tutti coloro che non hanno potuto dare il massimo scaricano quasi sempre i loro fallimenti e le loro giustificazioni nel fatto che alla mossa sono stati "danneggiati". Ritengo che la principale distinzione, che possa distinguere una persona, sia lavorare per il meglio, nel mio caso con la concentrazione e il soffrire a tal punto che il lavoro possa avere un risvolto quanto meno positivo, così da sentirsi appagato di quanto fatto, accettando comunque critiche ed elogi.

Dopo questo decennio di grandi mosse, dove molto spesso con la sua rapidità ha "salvato" cavalli e fantini da spiacevoli situazioni, quali ritiene siano le fondamentali caratteristiche che un mossiere dovrebbe avere per poter gestire tutti i tipi di mossa nel modo più sicuro ed equo?
Posso sinceramente affermare che ogni mossa ha caratteristiche proprie, per quanto possa essere simile per numero di cavalli, la struttura di una partenza nello spazio che delimita la mossa cambia le peculiarità della stessa. Ciò che nel tempo ho imparato, è che sopra al verrocchio non hai il tempo di ridere e scherzare, e ogni attimo, ogni frazione di secondo ti nasconde, ti riserva l'attimo giusto che, se perso, ti manda all'aria tutto, fino ai casi limite di cadute o agganci dei cavalli al canapo. La caratteristica che un mossiere deve avere? Non dare mai nulla per scontato o per sentito dire, sei tu che agisci, gestisci e devi portare a termine il lavoro, quindi chi meglio di te, con la testa sgombra e la concentrazione a mille, può raggiungere buoni risultati?

In tutti questi anni ha anche partecipato più volte alle corse a pelo organizzate dall'associazione Il Barbero: cosa pensa del lavoro svolto negli eventi "legnanesi"?
Ho cominciato proprio dal "Battista" con le corse del Barbero, dal 1999 se non sbaglio, e via via si sono verificati moltissimi cambiamenti e miglioramenti. L'impegno messo dai vari componenti dell'associazione Il Barbero, succedutisi negli anni, ha fatto in modo che le corse prendessero l'indirizzo giusto sia nella qualità dei cavalli e nella sicurezza che per lo spettacolo offerto al pubblico.

Se dovesse dare un consiglio a Dino Costantini, suo successore, cosa gli direbbe?
Non ritengo di aver consigli da dare a un esperto come Dino Costantini sulla mossa del Palio.

Escluso Dino Costantini chi avrebbe suggerito a succederle come mossiere per il Palio di Legnano? C'é qualche nome "interessante" tra giovani o "più anziani"?
Di mossieri nuovi negli anni non ne sono venuti fuori molti, e non mi riferisco alla professionalità, ma al numero esiguo su cui poi ogni comitato organizzativo abbia la possibilità di scegliere. Penso che il lavoro fatto da Gianni Centinaio abbia portato alla mossa del palio 2011 un nome degno di esperienza e di professionalità come Dino Costantini. Fare nomi non è bella cosa da parte mia sui successori alle mosse sparse in tutta Italia, come è stato per me, e non voglio peccare di presunzione: è giusto che ognuno dei nuovi si faccia la

RENATO BIRCOLOTTI è un personaggio molto conosciuto e apprezzato nella nostra città. Proviene da Castiglion Fiorentino, dove si tiene un altro storico palio in cui ricopre un ruolo molto importante. Nato il 26 settembre 1965, ha caratterizzato quasi tutte le mosse del Palio di Legnano degli ultimi dieci anni esordendo inoltre alle corse a pelo organizzate dall'Associazione Il Barbero.
Sempre molto professionale e concentratissimo, la stima nei suoi confronti cresce nelle altre "piazze" paliesche d'Italia fino a esser considerato il miglior mossiere in circolazione. Ingaggiato anche ad Asti, per molti anni è stato il protagonista unico del verrocchio piemontese.
Ha fatto scendere il canape anche a Bomarzo, Castel del Piano, Feltre, Abbiategrasso e Fucecchio, oltre a partecipare a numerose riunioni di corse a pelo sia a Legnano che ad Asti. Negli ultimi anni si rincorre sempre più la voce di un suo probabile approdo sul verrocchio di piazza del Campo che lo consacrerebbe come personaggio di spicco del mondo del Palio.
Bircolotti è un ottimo ed esperto starter anche negli ippodromi.

gavetta con le proprie esperienze, venendo a conoscere piano piano le caratteristiche di ogni tipo di mossa… poi la strada si apre da sola.

A un esperto di ippica e palii come lei ci sentiamo di chiedere tre cose: una critica al nostro palio, un elogio e un suggerimento per il futuro.

Non voglio accattivarmi nessuna simpatia, ma di critiche non ce ne sono molte da fare. Dentro l'organismo e la preparazione di un palio i problemi nascono continuamente e ci saranno sempre; sta alla gente che lo compone e lo gestisce saper arrivare alla data del palio e presentare al pubblico uno spettacolo degno del nome che porta, lasciando le inevitabili sbavature interne al chiuso delle riunioni preparatorie.

L'elogio invece c'è, perché negli anni da parte della amministrazione comunale, dei vari Gran Maestri che si sono succeduti, del Collegio dei Capitani avete lavorato sempre al meglio andando anche avanti più del dovuto in fatto di spettacolarità e sicurezza.

Cosa suggerire? Credo che continuare su questa strada sia la miglior cosa da fare, dal lato sicurezza e veterinaria avete il meglio, uno staff che diretto da Sandro Centinaio non pecca di nessuna carenza, l'amministrazione comunale è presente al 100% per non dire del Collegio dei Capitani che ho visto sempre lavorare a dismisura per un risultato eccellente.

(Giacomo Re Sarto)

Bircolotti (a destra) col suo collaboratore Davide Busatti sulla pista del Palio di Legnano, 2010

DIVISIONE GRANDI IMPIANTI

HASCON ENGINEERING
E' UN SOCIETA' DI INGEGNERIA
CHE DA 30 ANNI
PROGETTA E REALIZZA
IMPIANTI DI
DEPOLVERAZIONE E
FILTRAZIONE ARIA IN
MOLTEPLICI SETTORI
INDUSTRIALI
A SALVAGUARDIA
DELL'UOMO E
DELL'AMBIENTE

DIVISIONE PRODOTTI

HASCON ENGINEERING®
AIR FILTRATION SYSTEMS & VENTILATION

HASCON ENGINEERING S.p.A.
Via S. Bernardino 131 - 20025 Legnano
tel. 0331 527411 fax. 0331 527484
www.hascon.it

A cleaner world.

elegraf
ARTI GRAFICHE

Massima qualità di stampa,
in tempi da record a prezzi da outlet!

Perchè non provare?

5% di sconto su ogni stampa in offset
WWW.ELEGRAF.IT - ELEGRAF SRL - INDUSTRIA DI COMUNICAZIONE - SETTIMO MILANESE - VIA GALLARARA, 92/94 - TEL. 023282380 - 023282382

cataloghi
brochure
calendari
manifesti
volantini
cartelline
depliant
astucci
blocchi
riviste
buste
libri

*esibendo questo coupon avrai diritto agli sconti indicati

10% di sconto su ogni stampato digitale
WWW.ELEGRAF.IT - ELEGRAF SRL - INDUSTRIA DI COMUNICAZIONE - SETTIMO MILANESE - VIA GALLARARA, 92/94 - TEL. 023282380 - 023282382

www.elegraf.it
via Gallarata 92/94 - Settimo Milanese
tel. 02 32 82 380 - tel. 02 32 82 382 - fax 02 33500268 - info@elegraf.it

ONE SERVICE
LOGISTICA EDITORIALE s.r.l.

La Cellofanatura

Giornali con terzi dorsi, libri, stampati e raccolte vengono cellofanati, etichettati e catalogati, pronti per varie destinazioni, abbonamenti e spedizioni o altri tipi di distribuzione.
L'attività di cellofanatura viene svolta attraverso quattro linee di confezionamento che dispongono in linea di pieghe meccaniche, cassetti per l'inserimento di volantini, etichettatrici e bollinatrici (es: bollini Siae e Post-it). La conformazione dei macchinari permette sui quotidiani di sovrapporre dorsi separati o compiegare dorsi allegati.

I Trasporti & il Magazzino

Il parco mezzi impiegato per il puntuale trasporto, in gran parte notturno, ma continuo nelle 24 ore, è adeguato a quantitativi e distanze, con ampia disponibilità dai furgoni ai bilici.
One Service, per garantire un servizio completo, offre ai suoi clienti la disponibilità di un ampio magazzino di 4.000 mq situato a Pero in un punto strategico a 50 metri dall'uscita "Figino" della tangenziale ovest e a 500 metri circa dal quartiere espositivo FieraMilano Rho-Pero che ospiterà l'Expo 2015.

La Logistica

La società adibisce la sua area a deposito ed è inoltre disponibile ad effettuare trasporti da e per il magazzino, a completamento del servizio di stoccaggio e di cellofanatura.
Le ribalte garantiscono elevata agilità nelle operazioni di carico e scarico di ogni tipo di mezzo, dal furgone al bilico.

One Service Logistica Editoriale Srl - Via Figino, 105 - 20016 Pero (Mi)
Tel. 02-33910599 - Fax. 02-33913206 info@oneservicelogistica.it

www.oneservicelogistica.it

1875

Sironi
gioiellieri

Nel centro di Legnano

www.gioielleriasironi.it

Col patrocinio

Col patronato

PALIO DA URLO

Città di Legnano 29 Maggio 2011

ore 10,00

Palazzo Malinverni, ricevimento delle Autorità.

ore 10,30

Piazza San Magno, Santa Messa solenne sul Carroccio.

ore 16,00

Stadio Comunale "Giovanni Mari", Carosello storico con il Carroccio e le otto Contrade in costumi del XII secolo.

Onori al Carroccio.

Palio delle Contrade - gara ippica per la conquista della Croce di Ariberto.

Proclamazione della Contrada vincitrice.

1176 PALIO di LEGNANO

EXTRAOrdinario

paliodilegnano.it

Sponsor tecnici

I fantini del Palio

JONATAN BARTOLETTI

Scompiglio

Proviene dalla zona di Pistoia, si avvicina al Palio con il Contributo Equino del Palio di Siena circa sei-sette anni fa, deciso a esser protagonista di questo mondo. Conosciuto da tutti per il fisico scultoreo e i sacrifici svolti per raggiungere questa prestanza (si mormora di giornate passate a trainare ruote di auto e trattori su e giù per le colline), rinomata è anche la sua determinazione davanti agli impegni presi, la convinzione nei propri mezzi e quella che sa esprimere di fronte agli obiettivi.
Jonatan Bartoletti detto Scompiglio incarna il modello del fantino moderno, molto concentrato sotto l'aspetto fisico-sportivo ma, soprattutto con l'esordio a Legnano, con un occhio sempre rivolto ai rapporti da costruire coi propri colleghi.
Considerato da molti l'anti-Bruschelli, lui si definisce tutto tranne che l'antagonista del detentore in attività del maggior numero di vittorie in piazza del Campo. Molto amato dalle donne, è apprezzato per l'impeto con cui affronta ogni palio. È risaputo come Bartoletti sia un fantino che non "rimbocca" mai il cavallo ma che tende a non risparmiare né se stesso né il barbero che monta. Tra le principali caratteristiche sicuramente quella di essere pronto alla mossa e per Legnano sembra essere un ottima qualità, che si va ad aggiungere alla stessa qualità del "primo cavallo" della scuderia De Pascali, il purosangue vincitore del Palio 2010. Gli altri soggetti a disposizione sono due buoni cavalli, uno proveniente dalla scuderia legnanese di San Magno, e l'altro un nuovo recente acquisto, anche se non sembrano mettere in discussione la candidatura del purosangue destinato a correre il palio del 29 maggio.
Corre cinque palii a Siena e vanta un primato che condivide con pochi altri fantini come Colagé, il Pesse e Bastiano, e cioè la vittoria all'esordio del Palio senese.
Nell'agosto 2007 porta in Leocorno il cencio disputando una carriera prepotente con un cavallo fino ad allora considerato sfortunato, Brento, riuscendo a farlo "scorrere" fino alla fine del

terzo giro inseguito dalla Giraffa con Luca Minisini detto Dé, senza esserne mai impensierito.
Un fantino che ha anche la peculiarità di sapersi difendere, come quando durante il sorpasso avvenuto ai suoi danni a Provenzano del 2010 nerba il collega Silvano Mulas detto Voglia, oppure nel Palio di Asti del 2006 quando nella batteria eliminatoria trattiene per le briglie il cavallo della Torretta su cui montava Virginio Zedde, con il quale passa a uno scambio di nerbate senza sconti. A seguito di questo avvenimento, Scompiglio viene squalificato per tre anni dal Palio di Asti, nel quale tornerà a correre nel 2010 senza particolari risultati. È considerato da molti un ottimo fantino per piazza del Campo ma non altrettanto per altri palii. Nonostante ciò viene ritenuto da tutti uno dei candidati più favoriti a giocarsi il Palio di Legnano 2011, aiutato dall'ottimo parco cavalli a disposizione. Sarà da vedere se la sua famosa "potenza" possa essere un punto a sfavore in una pista come Legnano che richiede molta "elasticità" e anche una buona dose di intelligenza nella gestione del "fiato" del cavallo. Nelle corse di addestramento e preparazione al palio Scompiglio non si fa molto vedere, per ora ha partecipato solo a Monteroni il 3 Aprile arrivando terzo nella batteria secca col nuovo cavallo firmato De Pascali. Il 17 aprile alle corse d'addestramento a Borsano ha corso con il cavallo che ha vinto il Palio di Legnano nel 2010 con Antonio Siri, non convincendo però né per la prestazione personale né per la condizione del cavallo stesso. *(GRS)*

I fantini del Palio

GIANLUCA FAIS

Vittorio

Sardo di Siamanna, è molto stimato nell'ambiente paliesco per le qualità tecniche, pur non avendo vinto molte corse e palii importanti. Certo la sua carriera parte da molto lontano, quando nel 2000 partecipa al Palio degli Scudieri ad Asti e il giorno dopo va a sostituire inaspettatamente Destino in finale al Palio. Da allora la sua vita è proseguita nell'ambito di tutti i palii, corse a pelo e corse in ippodromo in terra sarda. Vince l'ambito premio "Frustino d'oro" tra i fantini italiani e ottiene un grande successo al Palio di Fonni. Nel 2005 esordisce ad Asti per Castell'alfero ottenendo la finale a discapito di fantini come Trecciolino e Pesse. L'anno successivo entra nel giro delle corse senesi suscitando molto interesse da parte della Contrada della Lupa che, dopo averlo visto vincere due batterie della tratta, lo contatta rendendolo fantino di contrada. Nel 2007 viene fermato al Palio di Fucecchio dalla rivale della Porta Bernarda per cui montava e non riesce ad esprimersi al meglio. A luglio 2007 esordisce a Siena partendo benissimo al canapo, cadendo sfortunatamente al primo Casato a causa di uno scivolone del cavallo. Qui prende il soprannome di Vittorio, ma una curiosità ci svela che in principio di carriera veniva chiamato Zigomo, per via del fatto che montava sempre col viso appoggiato al cavallo. Nel 2008 partecipa a molti palii riuscendo subito a centrare la vittoria in quello di Buti, a ottenere buoni risultati nelle varie corse a pelo e sfuggendo alla vittoria al Palio di Fucecchio per pochi centimetri, beffato da Silvano Mulas. Il 2009 è l'anno delle parate ai danni di Trecciolino e l'Istrice al Palio di Siena, dove si mette in luce per la capacità di difendere il giubbetto che indossa e soprattutto di fermare la rivale molto agguerrita con il primo fantino di Piazza. A Legnano esordisce per Sant'Ambrogio ma non riesce a passare in finale, ingannato da una paventata "mossa" invalidata a causa del cavallo di San Magno che proseguiva in senso contrario. In realtà la corsa era validissima e viene superato da Pusceddu in Legnarello, dal quale subisce anche un paio di nerbate. Il 2010 inizia male ma termina bene, a Legnano cambia giubbetto e finisce in via Bixio dove la Contrada San Domenico gli mette a disposizione un gran "motore" come il purosangue con cui nel 2009 Mari disputa il Palio, ma purtroppo non riesce a brillare e viene superato in batteria dalla rivale proprio nel momento in cui esternamente stava cercando di attaccare la seconda posizione. A Siena corre il Palio di luglio per la Giraffa, rimanendo intruppato al primo Casato in uno scontro col cavallo scosso del Leocorno. Finalmente arriva la consacrazione in uno dei palii più importanti: col cavallo di proprietà di Mario Canu, riesce ad accedere alla finale del Palio di Asti e, dopo una mossa che vede scattare Pusceddu in testa col suo "grigio", alla prima curva l'accoppiata di Tanaro guizza in testa mantenendo la posizione invariata fino alla fine. Riconfermato quest'anno dalla contrada del Cane ancora non si sa quale sarà il barbero scelto per il palio di fine maggio, la scuderia messa a disposizione a Capitan Bondioli dall'addetto corse Mario Fedeli è ampia e dotata di soggetti interessanti ma ancora tutti da scoprire. La contrada biancoverde cercherà sicuramente un po' più di fortuna dopo alcune perdite equine in scuderia negli ultimi anni, che ne hanno dimezzato il grande potenziale di vittoria. Nelle varie corse ad ora disputate non hanno brillato i cavalli di contrada, né a Legnano né a Monteroni, tuttavia durante le corse di addestramento ad Abbadia qualche segnale confortante è arrivato. Certamente la fame di vittoria (quindici anni da quel lontano 1996) porterà anche quest'anno il cagnone a una grintosa ricerca della croce. *(GRS)*

I fantini del Palio

SILVANO MULAS

Voglia

Orginario di Dorgali, vicino a Nuoro, si affaccia al mondo del palio nel 2007.
158 centimetri per 49 kg, questi i dati di uno dei migliori jockey italiani negli ippodromi ad accettare la sfida paliesca, sicuramente più emozionante e coinvolgente rispetto al circuito Unire di corse. Noto per essere tra i migliori tecnicamente nello stare a cavallo, proviene da una grande esperienza equina ed è persona molto determinata.
Negli anni ha migliorato notevolmente il suo approccio al "Palio", probabilmente grazie al tanto lavoro svolto insieme a Andrea Degortes detto Aceto. L'esordio in ippodromo è del 2001, quando un diciassettenne Mulas riesce a ottenere una vittoria a soli venti giorni dalla prima corsa. Da allora ha collezionato 727 vittorie in ippodromo, conquistandosi un posto nell'olimpo dei fantini italiani.
Ma questo a Silvano non basta, e nel 2007 decide di avvicinarsi alle corse a pelo e al mondo del palio partecipando, sotto il falso nome di Angelo Civitate, alle corse a pelo dell'associazione Il Barbero a Legnano. Da quel momento il nuorese si catapulta sempre più nel mondo paliesco dedicando sempre meno tempo agli ippodromi.
Esordisce ad Asti lo stesso anno, sfortunatamente cade in batteria ma riesce a marcare il suo nome nel circuito riuscendo a vincere il successivo maggio (2008) in una settimana il Derby Italiano e il Palio di Fucecchio (tra l'altro con un braccio molto dolorante e in uno stato di salute non perfetto). Lo stesso anno effettua una prova a Siena per la contrada dell'Istrice nel Palio di Provenzano, successivamente ottiene l'ingaggio a Legnano per la contrada La Flora, per cui vince all'esordio il difficile Palio 2009. In finale insieme a Legnarello (Pusceddu), San Domenico (Mari) e San Martino (Coghe), esce primo dai canapi e vince anche grazie a un pizzico di fortuna, aiutato dalla caduta al canapo di San Domenico che con Andrea Mari aveva un accoppiata difficile da battere.
L'estate successiva lo vede con poca fortuna per due volte al Palio di Siena, la prima con un mezzosangue che ferma al primo Casato per tutelarne la salute visto che non stava bene dopo le difficili fasi della mossa, mossa che gli ha compromesso anche il Palio di Agosto dove il mossiere convalida una partenza, dopo più di un ora, con "Voglia" girato totalmente e che lo porta ad avere un ritardo incolmabile.
A Legnano corre ancora l'anno dopo per la contrada Sant'Ambrogio portando il "borgo" in finale dopo alcuni anni ma arrivando comunque quarto.
Vince finalmente il Palio di Siena per la contrada La Selva nel luglio 2010, montando la grigia Fedora Saura di Augusto Posta.
Nell'occasione dimostra di saper interpretare ogni soggetto al meglio, riuscendo a risolvere un problema di allineamento al canapo della cavalla e ad approfittare dei momenti giusti durante la corsa fino a superare Bartoletti e andando a vincere l'ennesimo palio per i selvaioli.
Nelle ultime uscite non ha brillato coi cavalli che ha montato e, sia nelle due riunioni di Legnano che a Monteroni, non è riuscito a mostrare tutte le sue qualità. Capitan Roveda ha provato a mettere a disposizione del fantino sardo vari cavalli, ma la ricerca del soggetto idoneo a portare la croce nel borgo è ancora in corso. *(GRS)*

I fantini del Palio

VALTER PUSCEDDU

Bighino

Fantino sardo con molta esperienza alle spalle nonostante la sua giovane età. A trent'anni ha già corso diciotto palii a Siena, dove ha esordito giovanissimo, poco più che ventenne. In Leocorno lo soprannominano Bighino – che nel dialetto senese significa "ragazzino" – appunto per via dell'età. Da sempre in mezzo ai cavalli grazie a una famiglia immersa nell'ippica, Bighino non ha mai avuto una grande fortuna a Siena. Molto spesso si tende a distinguere fantini "da piazza", cioè con una forte predisposizione per correre nella conchiglia di piazza del Campo a Siena, e fantini "da provincia", cioè con una propensione a piste diverse come possono essere Legnano, Ferrara o Fucecchio. Pusceddu è stato sempre considerato da molti un forte fantino da provincia, con grande capacità di interpretare piste come Legnano e Asti, privo di abbastanza "fegato" per poter affrontare i pericoli del tufo senese, col risultato di diciotto palii corsi senza mai raccogliere vittorie né tanto meno dando l'impressione di potercisi avvicinare anche quando montò forti cavalli come Zodiach, Altoprato, Elisir di Logudoro e Istriceddu.
Dall'agosto del 2009 non ha più avuto l'opportunità di correre a Siena, e questo può essere certamente un "vantaggio" per chi ne sfrutta le motivazioni nei palii come Legnano. E proprio nella nostra città ne vincerà due, entrambi per la contrada La Flora: nel 2005 con una corsa senza storia, dove partito in testa con un eccezionale Maracanà, alza già in segno di vittoria il nerbo al quarto giro; l'altro palio conquistato a Legnano è quello del piovoso 2008 allorché, nella sua ultima edizione corsa con l'erba, conquista agevolmente la finale su Kyanti con cui conduce la contrada del cascinone alla vittoria disputando gli ultimi cinque giri in testa e, con un po' di fortuna, riesce a non farsi scavalcare da Gingillo per San Bernardino, che nel momento in cui gli mette il muso del cavallo davanti, incappa in una rovinosa caduta che lo porterà a toccare anche Kyanti senza precluderne però la corsa e la vittoria dall'accorrente Andrea Mari per San Domenico.

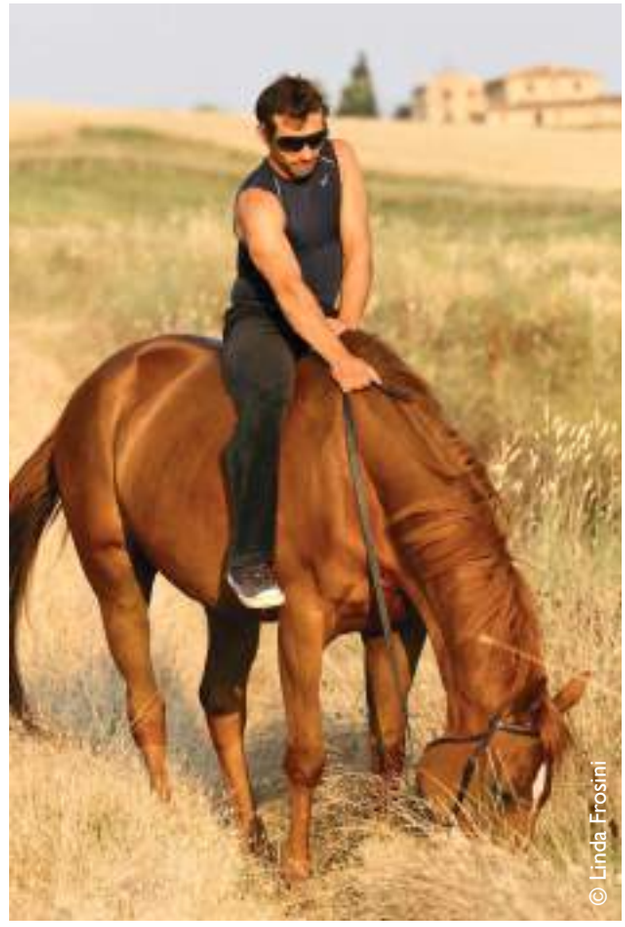
Da due anni corre per la Contrada di Legnarello, nel 2009 è in finale con Kyanti ma alla mossa viene messo fuori gioco da un colpo ricevuto alla schiena dallo zoccolo del cavallo di San Domenico dopo la sua caduta al calare del canapo. Nel 2010 viene invece eliminato in batteria, beffato da Sant'Erasmo con Gingillo che lo sorpassa internamente mentre cerca di "parare" l'attacco esterno di San Domenico con Fais. A confermare le doti da killer è l'atterramento di Massimino nel 2007, quando alla curva del "prato" lo prende per le briglie e poi per la giubba trascinandolo a terra. Ad Asti non centra mai la vittoria, pur compiendo alcune prove degne di nota, soprattutto quella del 2010 dove gli sfugge la vittoria per poco, messo dietro soltanto dal purosangue di Mario Canu montato da Gianluca Fais. Alle corse a pelo nel circuito legnanese ha sempre vinto molto, e anche negli ultimi due Gran Premi, pur non centrando la vittoria, ha portato a casa buoni risultati e molte vittorie nelle corse secche. Anche a Monteroni a inizio aprile ha mostrato l'ottima forma dei suoi cavalli aggiudicandosi la palma in numerose corse.
Il suo parco cavalli è sicuramente notevole, dalla grigia dello scorso anno che ha un po' deluso le aspettative al palio, al purosangue che ha corso ad Asti, oltre ad altri soggetti pure degni di nota come il purosangue baio candidato a correre il 29 maggio prossimo. *(GRS)*

I fantini del Palio

ALBERTO RICCERI

Salasso

Trentaseienne senese, è ben noto in ambito paliesco per l'emotività con cui si relaziona ai cavalli, tanto da esser chiamato da alcuni col titolo del film, "L'uomo che sussurrava ai cavalli".
Albertino per i più affezionati, è anche famoso per l'indole che lo porta a gestire la pista senza mai risparmiarsi, cercando di ottenere sempre il massimo dal suo cavallo.
Questo suo modo di affrontare le corse l'ha sempre indotto a compiere manovre veramente difficili e rischiose pur di raggiungere la vittoria, con risultati talvolta poco fortunati, come nel caso dell'incidente avvenuto nel 2003 ad Asti quando Salasso affronta la curva del Cavallone con una traiettoria troppo stretta e molto velocemente: monta il cavallo Love The Time e scivola a terra coinvolgendo altri cinque fantini. Alberto Ricceri, che nell'incidente rischia addirittura di perdere la vita a causa del grave infortunio, tornerà subito a cavallo.
Anche a Castiglion Fiorentino nel 2007, nell'eccessiva foga, sprecherà la possibilità di vincere il Palio, cadendo rovinosamente mentre era in testa sul tufo della pista.
Ciò nonostante, questa sua prerogativa di imprevedibilità l'ha portato anche a vincere importanti palii.
Nel 2004 con Donosu Tou a Siena conquista il suo primo palio in Giraffa: secondo al terzo San Martino attacca internamente Velluto, fantino del Bruco. Nell'impatto i due cadono e il cavallo scosso vince per la Giraffa. Ma la prima e vera vittoria senza ruzzoloni sul tufo è nel 2006, quando in Selva un super Caro Amico (record di tempo tra i mezzosangue) porta Salasso a un'affermazione schiacciante, segnata però dalla solita emotività che lo porta a non fermare il cavallo oltre il bandierino ma a compiere un giro di piazza travolgendo molte persone e causando così la sanzione che lo porta a essere squalificato per il palio successivo.
Nel 2007 vince per San Pierino su Grein il Palio a Fucecchio, ma è nel 2009 per Sant'Andrea che compie l'impresa: dopo una



mossa durata quasi due ore, nel buio più totale della pista, Salasso di rincorsa con Mississippi esce primo dai canapi percorrendo tutta la corsa in testa andando a vincere un palio parecchio "contestato".
A Legnano ha corso per la Contrada Sant'Ambrogio nel 2007, non riuscendo a qualificarsi per la finale, da allora non si è più visto al Mari fino a quest'anno, quando vestirà il giubbetto bianco-rosso di San Bernardino, contrada da sempre legata al regno di "Valiano" di Luigi Bruschelli. Anche Salasso è vicino alla scuderia del re della Piazza, tanto che nelle prime corse a pelo di quest'anno si è presentato proprio con Trecciolino e con dei suoi cavalli al Gran Premio Donadoni organizzato dall'associazione Il Barbero, vincendolo con una corsa tutta da dietro, superando esternamente nel suo tipico stile. Sarà uno di questi soggetti a correre il Palio l'ultima domenica di maggio. Nell'altro Gran Premio legnanese, quello intitolato al Collegio dei Capitani, non è riuscito a raggiungere la finale. *(GRS)*

I fantini del Palio

GIOVANNI ATZENI

Tittia

Nato a Nagold in Germania, in piena Foresta Nera, ma di origine sarda, il suo soprannome è una tipica espressione del dialetto isolano – "che freddo" – che esclama frequentemente all'approdo in terra senese. Molto apprezzato nonostante non vinca da tempo qualcosa di importante, è legato da anni alla contrada San Magno, di cui non ha potuto difendere i colori nei primi palii a causa di infortuni precedentemente incorsi a Fucecchio.
A Siena fa la giusta esperienza, come molti suoi colleghi, presso la scuderia di Luigi Bruschelli detto Trecciolino, primo promotore del suo esordio nel 2003, poco più che maggiorenne, al Palio di Siena nel Nicchio. Lo stesso anno arriva secondo al Palio di Asti e gli viene attribuita la vittoria a causa della squalifica di Pampero.
Nel 2004 esordisce a Fucecchio con la contrada Botteghe, da sempre marchio "Valiano", disputando un ottimo palio che fa da presagio per la vittoria del 2005 con la contrada San Pierino su Fidels. Da allora inizia una serie sfortunata a Fucecchio: nel palio straordinario del 2005, montando in Porta Raimonda, subisce la purga della rivale Porta Bernarda; l'anno successivo monta per la contrada Ferruzza e il suo palio termina dopo pochi metri. La rivale Cappiano ingaggia Veleno II, noto fantino "killer" esperto nel fermare l'azione altrui. Appena sceso il canapo Veleno II si attacca alla giubba di Tittia strattonandolo per cento metri fino a cadere entrambi a terra, con la conseguente fuga a piedi tra gli spalti del Killer e l'evidente stato confusionale di Tittia.
L'anno successivo (2007) si infortuna a una spalla durante le prove del Palio a Fucecchio e salta quello di Legnano la settimana successiva.
Ma quell'anno arriva anche la consacrazione a Siena. Monta in Oca e il barbero toccato in sorte è la forte e potente grigia Fedora Saura. Esce dai canapi primo e percorre tutti e tre i giri in testa fino all'ultimo San Martino, dove si trova un cavallo scosso che prosegue in senso opposto e lo costringe a fare una traiettoria sfavorevole che rimette in gioco l'inseguitore Brio (Nicchio). Ciò nonostante riesce a prevalere per pochi centimetri.
La fortuna e la sfortuna continuano ad alternarsi. Nel Palio di Asti dello stesso anno monta una cavalla della contrada San Magno; accede alla finale ma dopo un giro cade dalla cavalla, che prosegue scossa e riesce a vincere il palio astigiano grazie anche a un altro barbero scosso che ferma Massimino con Millenium Bug permettendo il sorpasso del soggetto legnanese.
Nel 2008 vince il Palio di Castel del Piano per la contrada Monumento, col cavallo Guschione.
A Legnano nel Palio 2009 cade alla seconda curva battendo contro lo steccato, conseguenza anche di una mossa molto difficile dove si trova a dover dare egli stesso i tempi della partenza, sbagliando totalmente il suo ingresso al canapo.
Si presenta al Palio 2011 come uno dei più favoriti per la vittoria finale, nelle corse in "provincia" ha sempre dimostrato una buona condizione, concentrazione e un buon parco cavalli con la possibilità di scegliere su due soggetti tedeschi, una femmina e un maschio, di ottima qualità, oltre al soggetto con cui è stato disputato il palio 2010 e quello del palio 2009. *(GRS)*

I fantini del Palio

GIUSEPPE ZEDDE

Gingillo

Fratello di Virginio Zedde detto Lo Zedde, nasce a il 30 luglio 1982, figlio d'arte di Antonio Zedde detto Valente, fantino degli anni '70 vincitore di due carriere in piazza del Campo, una per l'Onda nel 1972 e una per la Chiocciola nel 1976, nel palio storico dove nove fantini caddero e Aceto si trovò a correre in mezzo a tutti barberi scossi, dove poi vinse quello del rione di San Marco.
Gingillo esordisce a Siena nel 2002 nel Bruco e corre altre due volte prima di trovare un successo importante nel Palio di Asti in cui, montando Ergo Song, arriva agevolmente in finale, dove poi si impone uscendo primo dai canapi sempre assistito dal fratello Virginio a ruota. Nel 2005 vince il Palio di Castel del Piano e lo stesso anno arriva secondo al Palio di Asti, in una lotta finale vinta da Bucefalo per pochissimi centimetri. Nel 2006 a Ferrara prende una squalifica per quattro palii dopo una serie di scontri con Bufera ed è coinvolto in una caduta rovinosa durante la corsa. Lo stesso anno non ha molta fortuna né a Siena né ad Asti, ma trionfa ancora a Castel del Piano. Il 2007 è l'anno decisivo: dopo un'amara eliminazione al Palio di Fucecchio, la settimana dopo proprio a Legnano trionfa per la contrada San Bernardino superando all'ultimo giro prima la rivale San Magno, nerbandola più volte, poi l'accoppiata di Sant'Erasmo con Mario Canu detto Clemente, portando in delirio la contrada di via Fiume e le corrispettive rivali del corvo. Nel 2008 vince a Bomarzo e a Legnano perde la vittoria solo per sfortuna. All'ultimo giro in finale attacca Pusceddu e, dopo aver messo quasi mezzo cavallo davanti, cade rovinosamente a terra.
Gingillo dimostra la sua capacità di difendere il giubbetto che indossa nel Palio di Castel del Piano, protagonista di un feroce scambio di nerbate con Mario Canu. Dello stesso anno la consacrazione a Siena, con la vittoria in Bruco su Elisir di Logudoro, cavallo di qualità ma considerato dai più non favorito, riuscendo a superare poco prima dell'ultimo San Martino l'Oca vincendo il Palio di luglio. Due mesi dopo riesce a trionfare anche ad Asti per il Borgo San Lazzaro. Il 2009 lo vede esordire a Legnano per la contrada Sant'Erasmo con l'accoppiata vincitrice del Palio 2007. Dato per favorito, non riesce mai a superare San Martino e Massimino, uscendo inaspettatamente in batteria. La brutta corsa non compromette il proseguimento di stagione: trionfa ancora in piazza del Campo il luglio successivo per la Tartuca quando, montando il forte Già del Menhir, domina dall'inizio alla fine la carriera senese. Lo scorso anno arriva in finale al Palio di Legnano beffando le due contrade rivali in batteria, ma senza mai impensierire in finale la vittoria del cascinone. A settembre vince agevolmente il Palio di Castel del Piano per il Monumento. Nelle corse in provincia è sempre presente: terzo nel Gran Premio Donadoni a Borsano lo scorso marzo, centra un ottimo successo, dopo una pericolosa caduta in una mossa falsa, alle corse a pelo di Monteroni col cavallo di Mario Canu vincitore del Palio di Asti 2010 e offre una discreta prestazione alle corse borsanesi di aprile. Ad Acquaviva "ruba" la vittoria a Siri in una corsa secca, risalendo dall'ultima posizione fino alla testa nell'ultimo rettilineo. Dispone di un ottimo parco cavalli, tra cui un purosangue fino a qualche anno fa di proprietà della contrada San Domenico, e di altri buoni soggetti, oltre ad aver la possibilità di montare il forte barbero di Mario Canu. *(GRS)*

I fantini del Palio

ANTONIO SIRI

Amsicora

Sardo originario di Ozieri, nasce il 17 dicembre 1986 e si avvicina al mondo del Palio con l'ingresso nella scuderia di Massimo Coghe, lo storico Massimino, vincitore di più carriere a Siena e di un Palio a Legnano per la Contrada San Martino. Con lui Antonio matura la giusta esperienza iniziando a montare i cavalli di scuderia.
Si presenta alle corse del circuito paliesco tramite il Contributo Equino senese e corre per la prima volta il Memorial Favari a Legnano vincendolo per San Martino nel 2007, in una finale dove rimane a ruota di San Domenico fino al quarto giro, attaccando successivamente per superare il rivale e vincere agevolmente la corsa riservata ai giovani fantini emergenti. Lo stesso anno si presenta a ottobre a Legnano con un altro ottimo purosangue allenato da Coghe e partecipa al Gran Premio Collegio dei Capitani conducendo sempre in testa sia la batteria che la finale, aggiudicandosi il montepremi.
Il 2008 non è ricco di successi e prestazioni particolari, e vola via velocemente aprendo però ad Amsicora a un 2009 molto importante. Corre e vince il Palio di Casole d'Elsa portando al trionfo il Rione Monteguidi con il forte mezzosangue La Comica. Esce primo dai canapi e conduce fino alla fine la corsa senza mai cedere agli attacchi degli inseguitori. Poche settimane dopo trionfa nel Palio di Feltre, mossiere il legnanese Gennaro Milone: dopo un'ottima partenza di Pusceddu, Siri si attesta per tutta la corsa in terza posizione, aspettando l'attacco esterno di Ballesteros su Bighino, approfittando dello spazio interno creatosi per superare tutti e guadagnarsi il palio veneto. Cade venti giorni dopo nel Palio di Piancastagnaio, ma si rifà la settimana successiva al Palio di Monticiano, che vince a mani basse. Nella competizione che si svolge sul tracciato del "Tamburo" (esatta riproduzione della pista di Piazza del Campo), Amsicora esce dai canapi subito in testa e viene contrastato solamente da Mereu, che cerca di superarlo senza mai riuscirci.
Il successivo ottobre viene ingaggiato dalla contrada La Flora.
Il 2010 è l'anno della sua consacrazione a livello professionale: reclutato dalla Torre al Palio di Fucecchio, arriverà secondo solo per poco, montando Misteriosu, dimostrando grande concentrazione e determinazione. La settimana successiva è una delle più importanti della sua vita. A Legnano monta per il cascinone un cavallo proveniente dalla scuderia pistoiese di Veneri. Passa agevolmente una batteria conducendo sempre in testa e in finale esce subito primo dai canapi senza cedere mai nulla agli avversari vincendo quasi col cavallo "in mano". Questa vittoria così importante lo manda alla ribalta per il Palio di Siena di Provenzano.
Complice qualche squalifica riesce a trovare una monta in Torre dove esordisce e viene segnato come "Amsicora", eroe mitologico della sua Sardegna. Capita di rincorsa e purtroppo l'inesperienza gioca un brutto scherzo al giovane fantino che sembra da subito in difficoltà. Alla mossa valida esce male di rincorsa e conduce tutto il palio nelle retrovie mostrando grosse difficoltà. Da allora ha partecipato a numerose corse a Legnano e in Toscana, vincendo corse secche nei vari gran premi a Legnano, a Monteroni e ad Acquaviva. La contrada gli ha disposto la collaborazione con la scuderia seggianese di Renato Gigliotti, con la quale cercare il barbero più adatto per la corsa di fine maggio. Antonio Siri possiede inoltre il cavallo vincitore del Palio di Legnano 2009. *(GRS)*

Città di Legnano

1176 Palio di Legnano

1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

Collegio dei Capitani del Palio
In corde concordes in pugna pugnantes

Con il sostegno di
RegioneLombardia

Provaccia

27° MEMORIAL FAVARI

Photo Andrea Fuso www.fotomenu.it - design & print by mecstudio.net

IN CORDE CONCORDES IN PUGNA PUGNANTES

Venerdì 27 maggio 2011

ore 20.00 - stadio G. Mari - Via Pisacane, Legnano

LEGNANO - CASTELLANZA

Morello Dolce e Salato

EDILCORTESE
Costruzioni Civili e Industriali

STILNOVO S.R.L.

BL BANCA DI LEGNANO
radici antiche, moderne visioni

Diretta audio streaming su www.collegiodeicapitani.it in collaborazione con OKMUSIK.COM

I FANTINI DELLA PROVACCIA

Riccardo Coppa

È un giovane fantino ingaggiato per il secondo anno da capitan De Pascali e la contrada San Martino. Proveniente dalla provincia di Biella approccia al mondo delle corse a pelo tramite l'associazione Il Barbero per la quale partecipa ad alcune gare lo scorso anno, cogliendo un successo a sorpresa sorpassando alcuni colleghi professionisti. Il biellese ama infatti umilmente scherzare sulla sua posizione di fantino non professionista, ma solamente amante di cavalli e persona vogliosa di divertirsi. Ha partecipato ad alcune riunioni di Asti e negli ultimi due anni è sempre stato presente alle corse a pelo a Legnano dove, nonostante uno stile non impeccabile, ha sempre battagliato coi migliori fantini, ottenendo ottimi piazzamenti. Ha corso la Provaccia 2010 ma è stato eliminato in batteria.

Donato Calvaccio

Ventinovenne astigiano, vive e partecipa sin da piccolo al Palio piemontese. Cresciuto nel Rione Santa Caterina, di cui è tamburino per molti anni, esordisce in sella nel 2007 proprio per il suo rione, riconfermato l'anno successivo con scarsa fortuna, rimediando una caduta da cavallo. Un infortunio alla gamba gli impedisce di partecipare all'edizione 2009. Nel 2010 sostituisce Sgaibarre, ma anche in questa occasione non riesce ad accedere alla finale. Ha corso più volte ad Abbiategrasso e partecipato ad altri palii "in provincia". A Legnano esordisce alla Provaccia del 2010 con un secondo posto in finale, mancando di poco la vittoria. Quest'anno è stato riconfermato dalla contrada bianco-verde di via Bixio e correrà il Palio di Asti sempre per Santa Caterina. Donato dice di ispirarsi a Massimino, per lui esempio di professionalità e sensibilità nel grande rapporto che sa instaurare coi cavalli.

I FANTINI DELLA PROVACCIA

Leonardo Chessa

Fantino giovane e da poco affacciatosi al mondo del Palio, è stato ingaggiato dalla Contrada Sant'Ambrogio per la Provaccia 2011.

Simone Mereu

Simone Mereu nasce il 18 febbraio 1980 a Carbonia, nell'estremo sud della Sardegna. Esordisce in ippodromo nel 2000 e approda a Legnano con Sant'Ambrogio per cui vince la sfortunata Provaccia del 2008, cadendo all'ultima curva ma col cavallo scosso a raggiungere per primo il "bandierino". Corre l'anno successivo la Provaccia per San Domenico, senza centrare il bis. Da qualche anno lavora presso la scuderia di Andrea Mari detto Brio di cui è grande amico e, grazie a due purosangue di proprietà del fantino senese, Mereu ha vinto le ultime due edizioni del Palio dell'Arcata di Acquapendente. Prende parte al circuito delle corse a pelo d'addestramento del Contributo Equino Senese e a quelle del "Barbero" vincendo ottimamente una batteria riuscendo all'ultima curva a superare di mezzo muso Dino Pes.
È stato anche al Palio di Asti e ha partecipato al Palio di Buti del 2011.

I FANTINI DELLA PROVACCIA

Sebastiano Murtas

Giovanissimo sardo, si è affacciato da circa due anni al mondo del Palio. Come molti colleghi della sua età, è approdato presso la scuderia del Re della Piazza Luigi Bruschelli detto Trecciolino, per cui monta molti mezzosangue nel circuito delle corse d'addestramento senese. A Legnano si è visto due volte, ha corso una batteria durante il Gran Premio dello scorso aprile e prima ancora lo scorso maggio ha esordito, sempre col giubbetto bianco-rosso di via Fiume, alla Provaccia 2010 venendo eliminato in batteria.

Andrea Farris

Altro giovane fantino cresciuto nella scuderia di Giovanni Atzeni. Da qualche anno sempre presente alle corse a pelo sia a Legnano che ad Asti, è impegnato nell'addestramento dei mezzosangue nel circuito senese. Vince nel 2009 la Provaccia col giubbetto della contrada San Magno e l'anno dopo si ripete mantenendo il suo purosangue in testa sia in batteria che in finale. Corre il Palio di Abbiategrasso dove scambia una lunga serie di nerbate con Franco Casu per la vittoria finale, poi invalidata perché considerata su sei giri invece che cinque. Ad Asti esordisce per il Comune di Nizza nel Palio 2010, senza però riuscire ad accedere alla finale arrivando quinto in batteria. Alle corse a pelo a Legnano, nella piovosa finale del Gran Premio Donadoni di aprile si posiziona secondo, dietro a Salasso.

I FANTINI DELLA PROVACCIA

Andrea Chessa

Ventisettenne di Orosei, corre in Sardegna molti palii e approda in Toscana nel circuito di corse a pelo e ippodromo. Attualmente lavora nella scuderia di Silvano Vigni detto Bastiano, dove ha provato numerosi purosangue in prospettiva della Provaccia 2011. Lo scorso anno ha vinto il Palio di Casole d'Elsa per la Contrada Cavallano su Farsalo.
Sempre nel 2010, vince il Palio di Mordano, e a inizio 2011 partecipa al Palio di Buti per la contrada Pievana, giungendo in finale in una corsa mai assegnata a causa dei ritardi che portarono al buio totale. A Legnano ha disputato due batterie secche a marzo, centrando un secondo posto dopo una corsa tutta in testa. Tra gli emergenti più "chiacchierati", Chessa si è inoltre messo in mostra quest'anno ad Abbadia, Monteroni e Acquaviva.

Alessio Corda

Non è un nome nuovo del mondo del Palio. Da anni presso la scuderia Milani (una delle più importanti di tutta Siena), allena mezzosangue molto importanti tra cui il plurivittorioso Istriceddu di Serena Butteri. Partecipa a vari palii, tra cui quello di Bientina, corre la prima prova del Palio dell'Assunta a Siena nel 2005 per la Contrada dell'Istrice con il cavallo Donnaiuolo e nel 2006 è al Palio di Ferrara per San Giovanni.
Nel 2007 corre la Provaccia a Legnano col giubbetto giallo-rosso di Legnarello, ma cade e si procura un grave infortunio che lo tiene fuori dalle corse per lungo tempo. Quest'anno è in pista per i colori della Flora.

Corse a pelo - Associazione "Il Barbero"

GRAN PREMIO COLLEGIO dei CAPITANI

vince Giovanni Atzeni detto Tittia

In una bella giornata di sole, si è svolto lo scorso 17 aprile, presso il Centro Ippico Etrea, il Gran Premio Collegio dei Capitani, organizzato dall'associazione Il Barbero. Due le corse secche della mattinata: nella prima, vittoria per Silvano Mulas detto Voglia, che si presenterà al canapo del Palio 2011 per la contrada gialloverde di Sant'Ambrogio, mentre nella seconda si afferma Valter Pusceddu detto Bighino, che correrà il prossimo 29 maggio per Legnarello. Nel pomeriggio la disputa del Gran Premio con le tre batterie eliminatorie che hanno portato in finale Giovanni Atzeni detto Tittia, Giuseppe Zedde detto Gingillo, Andrea Farris, Antonio Siri detto Amsicora, ultimo vincitore del Palio di Legnano per La Flora, Valter Pusceddu e Silvano Mulas. Attorno alle ore 16,00, agli ordini del mossiere legnanese Gennaro Milone, i partecipanti alla finale si sono dati battaglia con ottima partenza di Tittia, seguito da Siri che ha tentato il sorpasso dall'esterno e Pusceddu. Dall'interno, ma con abilità il fantino della contrada rosso-bianco-rossa di San Magno ha mantenuto la testa della corsa fino alla vittoria finale (suoi ben cinque successi negli ultimi cinque anni).
Anche quest'anno il Gran Premio Collegio dei Capitani ha dato ai numerosi presenti la possibilità di vedere da vicino, a poco più di un mese dalla disputa del Palio, cavalli e fantini che sicuramente infiammeranno cuore e passione dei contradaioli nell'ultima domenica di maggio. *(DL)*

ENNIO BARONE

Gran Priore di San Martino

ANTONIO DE PASCALI, Capitano SHARON DENTALI, Castellana

ROBERTO COLOMBO, Scudiero *CARLA COLOMBO BOLLA, Gran Dama*

Manieri Aperti

SAN MARTINO

La contrada è posta a nord-ovest della città, nella zona in cui si svolse "quel 29 maggio 1176" lo scontro decisivo della battaglia che vide la vittoria dei Comuni della Lega Lombarda sul Barbarossa. Nel cuore della contrada sorge la chiesetta del XV secolo consacrata a San Martino, vescovo di Tours, edificata sopra una costruzione già esistente nel XIII secolo.
Nel 1977, dopo numerosi anni di abbandono la chiesetta è stata parzialmente ristrutturata e aperta alle funzioni religiose, i lavori sono poi terminati nel 1983 per volontà della reggenza e con la partecipazione di tutti i contradaioli. La chiesetta ha subito recentemente un'ulteriore ristrutturazione e consolidamento con l'aiuto attivo dell'amministrazione comunale e della contrada.
Il maniero è in via dei Mille, 9.

GIANFRANCO ZOTTINO

Gran Priore di San Domenico

ALESSANDRO BONDIOLI, Capitano

VALENTINA BANZATO, Castellana

RUGGERO COLOMBO BOLLA, Scudiero

ELISABETTA ASTI BRUN, Gran Dama

Manieri Aperti

SAN DOMENICO

La contrada si trova nel centro storico della città, i suoi confini quindi sono e resteranno tali.
Il maniero è posto proprio nel suo cuore, in via Nino Bixio, in un'antica casa di ringhiera che nel corso degli anni è stata restaurata con particolare attenzione alla salvaguardia dei canoni dell'architettura lombarda.
Al secondo piano i visitatori vengono introdotti nella "sala delle dame". È qui in sartoria che vengono realizzati tutti gli abiti che arricchiscono ogni anno la sfilata storica il cui tema è quello dei giocolieri e dei popolani. Nella sala adiacente, il guardaroba, viene invece conservato l'intero corredo degli abiti. Le sale, appena ristrutturate, permettono altresì di ammirare alcuni oggetti che caratterizzano la sfilata. All'ultimo piano dello stabile è possibile accedere al Museo, dove si può ammirare l'esposizione dei prestigiosi e storici abiti di Capitani e Castellane e apprezzare da vicino la ricchezza e la maestria d'esecuzione dei ricami e lo scintillio dei gioielli.

FABRIZIO NICOLETTI

Gran Priore di Sant'Ambrogio

MASSIMILIANO ROVEDA, Capitano MARTA GARAVAGLIA, Castellana

GIACOMO ALBERIO, Scudiero *RENATA PEDRINELLI ROMANÒ, Gran Dama*

Manieri Aperti

SANT'AMBROGIO

Sant'Ambrogio è il rione che costituì inizialmente il nucleo cittadino di Legnano: è dunque uno dei territori più antichi della città. A testimonianza delle origini agricole, un tempo era conosciuto come "ul burgu dì maragàsc", termine dialettale con cui si indicavano i fusti di granoturco conservati nelle vecchie cascine e in seguito bruciati nei campi.
Il territorio dell'attuale contrada rimase per secoli il vero centro religioso e culturale della nostra città e punto di ritrovo per abitanti di altri paesi limitrofi.
La chiesa di Sant'Ambrogio, dedicata al Vescovo milanese, è la più antica della città di Legnano. Venne infatti eretta sopra una cappella duecentesca.
Il tempio è legato a un altro avvenimento memorabile per Legnano, essendo stato la sede della più vecchia scuola pubblica dell'antico borgo, istituita in occasione della visita pastorale del 1570 da San Carlo Borromeo, che l'affidò alla Compagnia dei Disciplini.
Il maniero di Sant'Ambrogio è in via Madonna delle Grazie, 23.

PIERANTONIO FERRARIO

Gran Priore di Legnarello

PAOLO CRISTIANI, Capitano **SONIA RUFFINI**, Castellana

FRANCESCO LOCATELLI, Scudiero *CLARA CASATI COLOMBO, Gran Dama*

Manieri Aperti

LEGNARELLO

Dagli archivi comunali risulta che l'antico *Leunianellum*, almeno fino al 1776, era paese a sé oltre il corso dell'Olona, detto anche "Paes dul Vintun" forse per ricordare la leggenda secondo cui durante la peste della prima metà del Seicento ventun legnarellesi, per sfuggire all'infezione mortale, si isolarono in una cascina sita nell'attuale via Canova, salvandosi dal micidiale morbo.

Il ventuno è un numero simbolico per Legnarello che, dopo diversi spostamenti, ha finalmente, dal 1997, un suo maniero in via Dante proprio al numero ventuno, nel cuore del territorio di contrada.

Vicino al maniero sorge la Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, consacrata dal Cardinal Ferrari il 30 Novembre 1902. L'edificio imita lo stile romanico lombardo con il suo campanile quadrato e il rivestimento esterno di mattoni rossi. L'interno, a tre navate, custodisce una pregiata immagine della Purificazione dipinta nel 1635 da Gian Battista e Francesco Lampugnani.

Nel territorio della contrada sorgono altri tre edifici sacri: l'antica chiesetta dell'Olmina, il santuario dedicato a Santa Teresa del Bambin Gesù e la chiesa della Purificazione, che svolse la funzione di Parrocchiale fino al 1902.

GIANLUIGI DELL'ACQUA

Gran Priore di San Bernardino

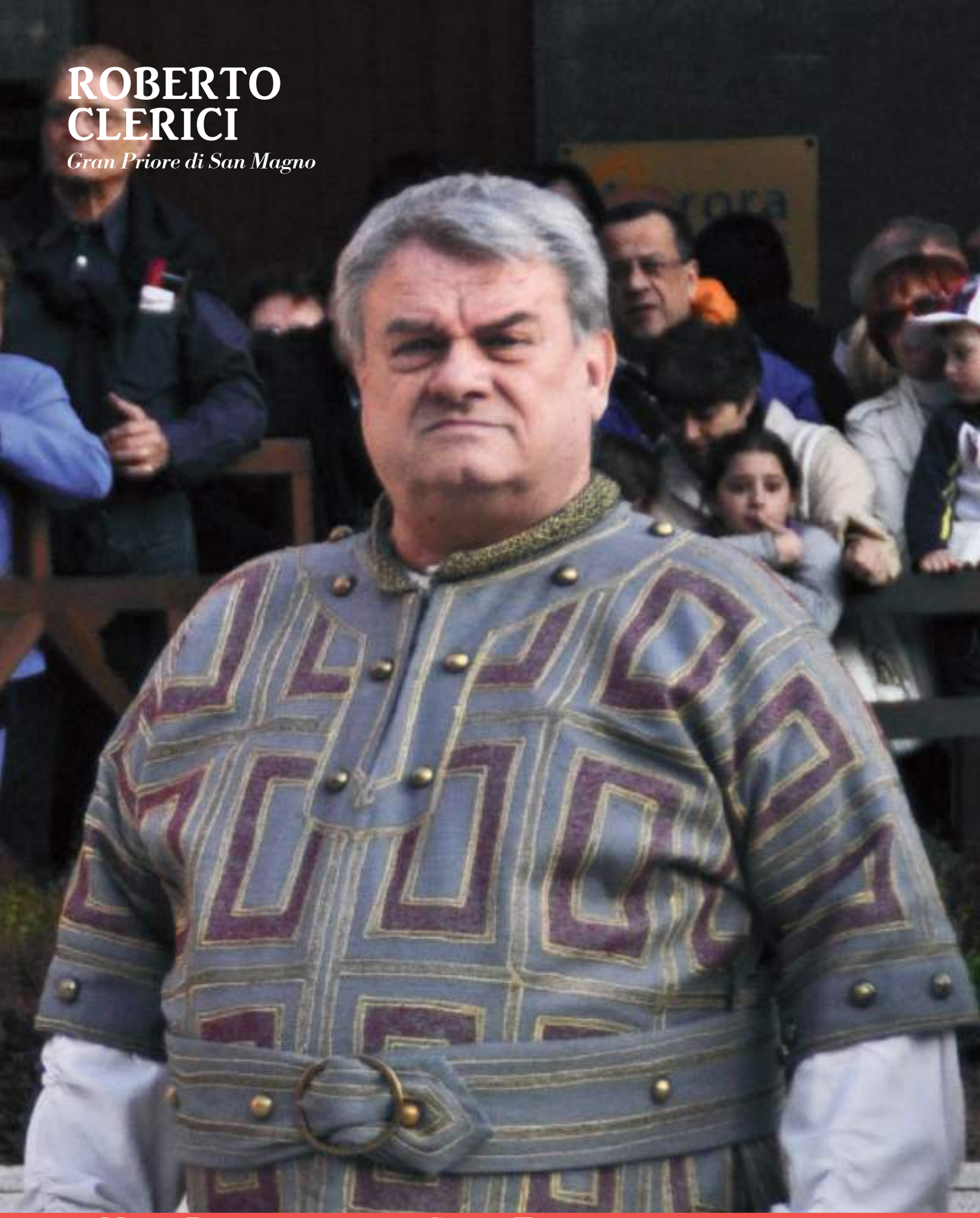
LUCIO BALLARINO, Capitano BARBARA DELLA RICCA, Castellana

LUCA DELLA VEDOVA, Scudiero *ROMANA COLOMBO ROVELLINI, Gran Dama*

Manieri Aperti

SAN BERNARDINO

Nell'iconografia di Bernardino da Siena si impone ben presto come emblema di riconoscibilità il "Signum Christi", il trigramma JHS dorato su campo azzurro, inserito in un sole con dodici raggi maggiori e un numero imprecisato di raggi minori.
L'immagine del sole suggerisce che fondamento della dottrina cristiana è la carità, dalla quale ogni azione buona trae calore, la tavoletta rappresenta una summa di cultura teologica e morale, un catechismo tradotto in simboli, in linee e colori. Il gesto con cui il Santo la presenta è il compendio del suo insegnamento e la presentazione più suggestiva del suo stile oratorio.
La contrada nata sotto il suo nome, ripropone nel Gonfalone, oltre ai colori bianco-rosso, il riferimento al sole radiante e al trigramma a caratteri gotici. La scelta dei colori viene attribuita a una vecchia leggenda legata al sangue sparso sulla tunica bianca di una fanciulla, a simboleggiarne il sacrificio e la redenzione.
Il territorio di Contrada si estende nell'oltre stazione e, oltre all'antico oratorio campestre dedicato a San Bernardino, comprende altre tre chiese: San Giovanni, San Paolo e quella della Ponzella.
Il maniero della contrada è in via Fiume, 27.



ROBERTO CLERICI

Gran Priore di San Magno

MARCO BARLOCCO, Capitano **CHIARA TRANI, Castellana**

MATTEO AIROLDI, Scudiero *MAURA GRAMPA ALBERTALLI, Gran Dama*

Manieri Aperti

SAN MAGNO

La contrada San Magno si onora di custodire nel proprio territorio alcune tra le opere più importanti della città per il loro valore storico-artistico.
La Basilica Romana Minore di San Magno, di forme bramantesche e grande maturità artistica, costruita nel 1504, che sorge sull'area del precedente tempio dedicato a San Salvatore. L'attuale campanile risale alla metà del Settecento. Al tempo di San Carlo Borromeo, che trasferì a San Magno il titolo di Chiesa Cattedrale, ricoprì le funzioni di centro religioso della zona.
Il Palazzo di Leone da Perego, già esistente al tempo della battaglia di Legnano, apparteneva agli Arcivescovi milanesi. All'inizio del XIII secolo divenne nobile residenza estiva e, grazie all'Arcivescovo Leone da Perego, da cui prende il nome, conobbe un periodo di splendore. Dal 1999 è area espositiva, vera e propria casa della cultura legnanese.
Il Castello Visconteo, edificato nel 1230 ad opera di Ottone Visconti, viene acquisito dal Comune negli anni Sessanta, dopo numerose vicissitudini. Comprende, oltre ai torrioni e alle ali, anche una cappella dedicata a San Giorgio. Rimasto abbandonato per molto tempo, è stato riportato all'antico splendore grazie all'intervento dell'Amministrazione comunale, la cui intenzione, oggi, è di rendere il Castello centro della vita sociale e culturale della città.

GIANCARLO ALBERTI

Gran Priore di Sant'Erasmo

ANDREA MONACI, Capitano ROBERTA OLDRINI, Castellana

FABIO MENEGHIN, Scudiero *SILVANA CATTANEO DE RISI, Gran Dama*

Manieri Aperti

SANT'ERASMO

Il Maniero è situato al numero 84 di via Milano, nell'edificio dove fino agli anni Novanta era attivo il Circolo Cooperativo di Sant'Erasmo.
La chiesetta di contrada, del 1677, sorge su corso Sempione ed è stata edificata sul luogo di un oratorio esistente già nel XII secolo per esser poi ricostruita nel 1927. Vi si possono ammirare un polittico attribuito a Cristoforo Lampugnani (sec. XV) e gli affreschi di Antonio Maria Turri (1800).
Nelle sue adiacenze è l'Ospizio di Sant'Erasmo, riedificato nel 1927 sul luogo dell'antico ospedale-ospizio fondato dal frate umiliato Bonvesin de la Riva nel quattordicesimo secolo.
Nel territorio di contrada vi sono altre due chiese: quella, ancora in corso Sempione, denominata "della Madonnina" (mausoleo settecentesco dei nobili Lampugnani) e la parrocchiale di San Pietro (1972), nel rione della Canazza.

EZIO VINCO

Gran Priore de La Flora

MAURO NEBULONI, Capitano **FRANCESCA ROCCO**, Castellana

ROBERTO PANZERI, Scudiero *GIULIANA FRANCHI COLOMBO, Gran Dama*

Manieri Aperti

LA FLORA

Il Maniero di Contrada è situato dal 1999 all'interno dell'antica "Cascina Flora", in via Ciro Menotti al numero 206: si tratta di un'antica costruzione merlata con finestroni ad "alveare" alle cui spalle si snoda il parco dell'Alto Milanese, scenario dell'epica battaglia.
All'interno del suo territorio sono presenti quattro chiese: quella dei SS. Martiri, datata 1910 e intitolata ai Santi Alessandro, Martirio e Sisinio, festeggiati il 29 maggio, giorno in cui, nel 1176, ebbe luogo la storica battaglia.
La Mater Orphanorum, terminata nel 1955 sul terreno annesso all'omonimo orfanotrofio. Quella dedicata al Beato Cardinal Ferrari, edificata nel 1991, e la chiesetta di Santa Teresa D'Avila, che risale al 1779 e si trova nelle immediate vicinanze del Maniero di Contrada.

SANITAS
PARAFARMACIA

LEGNANO
Via Cavallotti, 8 - Tel. 0331 470215

MAGENTA
Via Mazzini, 45 - Tel. 02 97290423

ABBIATEGRASSO
Piazzale Golgi, 26 - Tel. 02 94696251

CONSULTO GRATUITO PELLE E CAPELLI
SU APPUNTAMENTO

www.sanitasparafarmacia.com

Giubba d'onore 2011
MAURIZIO FARNETANI detto BUCEFALO

© Ugo Zamborlini

Il Consiglio Direttivo del Collegio dei Capitani e delle Contrade ha deliberato di istituire, a partire dall'edizione 2011 della Provaccia, il premio "Giubba d'onore", da assegnare annualmente al fantino che si sia distinto nella carriera agonistica e nel contempo abbia contribuito ad elevare e a mettere in evidenza il Palio di Legnano.

Per l'anno 2011 il fantino prescelto è

MAURIZIO FARNETANI detto "BUCEFALO"

che nel lontano 1985, nella prima edizione della Provaccia, portò alla vittoria la Contrada San Magno su Miss Letizia.

Partecipa a sedici edizioni del nostro Palio vincendone ben quattro (negli anni 1990, 1993, 2000, 2001) sempre per la Contrada San Magno.

Vince il Palio di Siena nel 1988 con la Contrada dell'Aquila e per ben sette volte primeggia in quello di Asti detenendo il record assoluto delle vittorie sia ad Asti che a Legnano (assieme a Leonardo Viti detto Canapino).

16 marzo

GRAN

Palazzo Malinverni

GALÀ 2011

16 aprile 2011

TRASLAZIONE DELLA CROCE
EMISSIONE DEL BANDO

8 maggio 2011

ISCRIZIONE DELLE CONTRADE AL PALIO

Ennio Minervino

GLI ARTIGIANI DEL BORGO

al Valentino di Torino

Sabato 30 aprile si è svolta nella rocca medievale del Parco Valentino di Torino, una "giornata medievale" dedicata alla nostra regione, la Lombardia, che abbiamo avuto l'onore di rappresentare per il Comune di Legnano e il Collegio dei Capitani.
"Gli Artigiani del Borgo" in abiti d'epoca, hanno mostrato antichi mestieri, accompagnati da esibizioni di danza medievale, mentre un cavaliere e una castellana, scortati da armati e gonfalone, giravano per le stradine curtensi regalando agli incuriositi visitatori uno scorcio della vita d'allora.
Tante le lavorazioni evocate: il legno (Ruby Zambotto), il cuoio (Giuseppe Toschi), la creta (Sonia Vanini), i colori (Ileana Di Meglio), il tombolo (Marina Solbiati), il macramé (Anna Marin), le acconciature (Cinzia Cossa e Pinuccia Marcella), il tessuto (Grazia Cossa e Bruna Zanzottera), l'oreficeria (Piero Macri), le candele (Marina Cauduro). I "pezzi" sono stati poi esposti nell'area manufatti curata da Angela Sirianni. La speziale Marinella Banfi non poteva che prender posto nel giardino dei rimedi semplici, così come la fioraia Lia Franca era immersa nel verde smeraldino del giardino delle delizie.
Ci hanno fatto piacere i complimenti di un pubblico che, incantato dalla rievocazone di tempi tanto lontani, non ha lesinato calorosi applausi alle danzatrici in costume, apprezzate sia nei balli individuali che in quelli di gruppo. Prodighi di elogi anche gli operatori torinesi, che ringraziamo per l'attenzione e la disponibilità.
Il borgo e la sua rocca immersi nel parco del Valentino, il grande Po e lo spettacolo della natura che infonde quiete, la chiesetta, il torrione e i nostri banchi: un'esperienza entusiasmante per una bellissima giornata passata a far conoscere, grazie all'impegno di tanti amici, il nome di Legnano e del nostro Palio.

Peso 2011

CAVALLO DI GLORIA

di Angelo Maineri

Angelo Maineri nasce a Varese nel 1962. Dopo l'apprendistato svolto nello studio dello scultore viggiutese Antonio Danzi dal quale conosce le fondamentali regole del mestiere, frequenta la scuola di scultura tenuta da Giancarlo Marchese presso l'Accademia di Brera a Milano.
Vincitore di numerosi concorsi, inizia alla fine degli anni Ottanta le sue realizzazioni pubbliche e le sue prime personali nella storica galleria milanese di Ada Zunino. Nel 1998 Mario De Micheli presenta una grande mostra dedicatagli dalla Camera di Commercio di Varese.
Numerose sono le opere pubbliche e i critici che si interessano al suo lavoro come Milena Milani, Floriano De Santi, Raffaele De Grada. In occasione del trentesimo anno di attività dello scultore, in una personale che ne ricopre simbolicamente il percorso storico, presso Villa Raimondi a Fino Mornasco viene presentato a cura di Matteo Maria Rondanelli il nuovo ciclo del lavoro di ricerca di Angelo Maineri che va sotto il nome di Preghiera Visiva.

"Fiero cavallo rampante in atto di conquistare la libertà poggiato su armi spezzate che simboleggiano la vittoria sulla guerra e il conseguimento della pace; avvolto da un nastro aereo che reca il motto del Collegio dei Capitani In corde concordes in pugna pugnantes *e gli stemmi delle contrade richiamanti l'unità."*

Bozzetto del Peso 2011.
L'opera, realizzata in argento e del peso di 1176 grammi, andrà in premio alla contrada vincitrice del Palio.

IN EDICOLA
il nuovo album delle
FIGURINE DEL PALIO

Cercalo nell'edicola di Legnano a te più vicina:

- **BOUTIQUE DEL GIORNALE**
  Via Milano ang. via Diaz
- **CANAVESI**
  Piazza Monte Grappa, 7/a
- **COSSU MAURIZIO**
  Via P. Micca ang. via Mazzini
- **EDICOLA 110**
  Via Rossini ang. Via Palermo
- **EDIKIOSKA**
  Via Novara ang. via Ponzella
- **EDICOLA DELLA STAZIONE**
  Piazzale Butti, 2
- **FERRAZZA ENRICO**
  Corso Sempione, 61
- **FORLANI ERNESTO**
  Corso Magenta, 140
- **GABERK**
  Piazza S. Magno, 30
- **GALLERIA DEL LIBRO**
  Via M. Venegoni, 55
- **GINETTO**
  Via C. Menotti, 58
- **SONORI EMANUELA**
  Via XXIX Maggio, 178

I pacchetti di figurine a 0,60 euro!
Prenota subito a soli 8 euro il "bustone" con le 80 figurine della Provaccia e del Palio 2011, disponibile nei primi giorni di giugno.

sagguadra EDITORI

1176 PALIO di LEGNANO

COLLEGIO DEI CAPITANI DEL PALIO

LEGNANO IMMOBILIARE PRESTIGE

UFFICIO VENDITE:
Via Cesare Battisti, 431 Marnate
Tel. 338.3330377 - 348.1330561

Finiture con esterni in pietra

Assistenza al cliente mirata al soddisfacimento delle richieste tecnico/economiche

UNA SCELTA INTELLIGENTE: ABITARE AL MEGLIO.

COMPRARE UNA CASA IMMERSA NEL VERDE E IDEALE PER LA FAMIGLIA. VICINA A SCUOLE, NEGOZI E SUPERMERCATI, STRUTTURE PER IL TEMPO LIBERO E OSPEDALI, SERVITA DALLE FERROVIE NORD E DALL'AUTOSTRADA.

RISPARMIANDO ALMENO IL 30% SUL PREZZO D'ACQUISTO E IL 50% SUI COSTI DI GESTIONE POTRAI SCEGLIERE LUMINOSI ED ELEGANTI APPARTAMENTI, CURATI NEI MATERIALI, ECOLOGICI E SICURI.

Utilizzo di materiali innovativi e garantiti da istituti di certificazione indipendenti

Intervento realizzato da:
www.gammacostruzioni.net

GAMMA

GAMMA COSTRUZIONI S.A.S.
di Malara Giuseppe, Malara Dominic & C.

NUOVA REALIZZAZIONE:
Disponiamo di luminose soluzioni: bilo-trilo e quadrilocali, complete di impianto domotico, riscaldamento a pavimento e raffrescamento, impianto anti intrusione completo. Possibilità di attici mansardati. Le unità al piano terra sono dotate di giardino privato con irrigazione, ai piani superiori ampi terrazzi.

ANTICIPI E PAGAMENTI PERSONALIZZATI
ASSISTENZA PER LA RICERCA DEL MUTUO
ASSISTENZA ALLA VENDITA DELLA TUA CASA

1176
PALIO di LEGNANO

Sarà un Palio meraviglioso.
Ve lo assicuriamo.

Da 15 anni l'agenzia Marco Minesi assicura che il Palio di Legnano continui ad essere la festa più bella della nostra città. Anche quest'anno il Collegio dei Capitani, la Sfilata Storica, la Corsa, i Costumi, l'intera manifestazione del Palio sono protetti da un'attenta e peculiare copertura assicurativa. La festa ora può cominciare.

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
Agenzia Marco Minesi
Legnano - Busto Arsizio - Rho - 0331 476911

FRATELLI FERRARIO S.R.L.

TUBI DI CARTONE

La Società F.lli Ferrario è specializzata nella fabbricazione di tubi di cartone destinati all'industria tessile, cartaria e dei film plastici.
L'alta specializzazione dello staff tecnico e la conoscenza ultratrentennale delle tematiche del settore, accomunate all'utilizzo di materie prime di assoluta qualità, un'adeguata ricerca e il continuo aggiornamento della tecnologia produttiva, permettono di soddisfare, attraverso un elevato controllo qualitativo, le più specifiche esigenze della clientela.

ENERGIA RINNOVABILE LIFEGATE IMPATTO ZERO

www.fratelli-ferrario.it

Via A. Colombo, 225 - 21055 Gorla Minore (Va) - Tel. e fax 0331.602010
f.lliferrariosrl.tubi@virgilio.it

FRATELLI
COZZI
AUTO DAL 1955

ALFA ROMEO_
BMW_
MINI_

AUTO COZZI 55

USATO
AZIENDALI
KM ZERO

FOTO DI MARCO CUPPINI

**Passione. Entusiasmo
Professionalità. Innovazione.
Volontà. Dedizione.
Determinazione. Serietà
Appartenenza. Rispetto.**

Dal 1955 collezioniamo
parole che rappresentano
il nostro lavoro
per i nostri Clienti.

dal 1955 collezioniamo
Clienti soddisfatti
Pietro Cozzi

Viale Toselli, 46 Legnano | Strada Provinciale 34, Ossona
www.fratellicozzi.it | www.autocozzi55.it

ADDRESSVITT

Da 50 anni leader italiano nel marketing diretto

Da oltre 50 anni ADDRESSVITT è in grado di offrire una gamma completa di servizi e di aiutare il cliente durante l'intero processo di sviluppo dei progetti e delle singole attività: consulenza ad hoc, elaborazione del progetto, realizzazione, gestione delle attività operative.

NOVITÀ

E-MAIL MARKETING
3 MILIONI

Indirizzi e-mail di privati profilabili per interessi e abitudini di "navigazione"

ADDRESSVITT

Via R. Lombardi, 19/6
20153 Milano
Tel. +39 02 93.450.1
Fax +39 02 93.450.300
info@addressvitt.com
www.info@addressvitt.com

gallerie cantoni

IL TUO SHOPPING AL CENTRO... ...DELLA CITTA'

Corso Sempione 179 - LEGNANO
0331/538984
www.galleriecantoni.com